

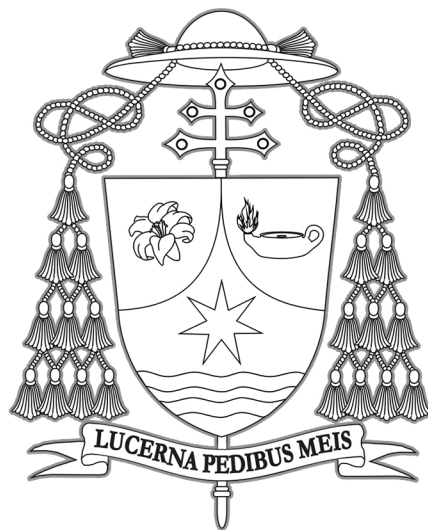
ANNO LXI – 2025

NUOVA SERIE

VOL. IX - N. 1

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA



PERIODICO QUADRIMESTRALE

MMXXV

Gennaio-Aprile

BOLLETTINO DIOCESANO
ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

PERIODICO QUADRIMESTRALE

Fonte ufficiale di conoscenza degli Atti Arcivescovili e della Curia dell'Arcidiocesi di Gaeta

Strumento per la diffusione, informazione e ufficializzazione di testi normativi, regolamentari, atti pubblici, comunicazioni, dichiarazioni, note formali dell'Arcidiocesi di Gaeta, dotate di rilevanza giuridica e destinati a giungere con certezza a conoscenza dell'intera comunità ecclesiale.

DIREZIONE E REDAZIONE CANCELLERIA DELLA CURIA ARCIVESCOVILE – AFFARI GENERALI
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2 – 04024 GAETA (LT) – C.F. 90005510590
tel.: 0771.740341 – email: cancelleria@arcidiocesigaeta.it – pec: arcidiocesigaeta@pec.it

Editore e Proprietario

Arcidiocesi di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 – 04024 Gaeta (LT)

Direttore Responsabile

Massimo Girondino

Direttore di Redazione

Massimo Girondino

Comitato di Redazione

Mariano Parisella, Massimo Girondino, Antonio Centola, Alessio Tomao

Autorizzazione del Tribunale di Latina
del 24.07.1999 al N. 682 Reg. Stampa

Finito di stampare nel mese settembre 2025
presso Arti Grafiche Caramanica - Via Appia 814 - 04026 Scauri (LT)
Impresso e distribuito in n. 300 copie

ISSN 2532-8859

Copyright © 2025

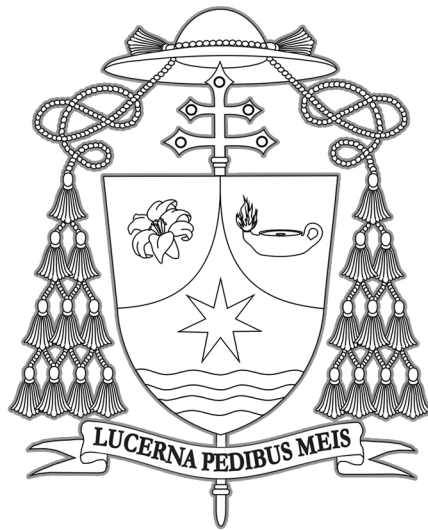
Arcidiocesi di Gaeta
Piazza Arcivescovado, 2 – Gaeta

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

È vietata qualsiasi utilizzazione, totale o parziale, ivi inclusa la memorizzazione, riproduzione, rielaborazione, diffusione o distribuzione telematica, dei contenuti stessi mediante qualunque piattaforma tecnologica, supporto o rete senza previa autorizzazione dell'Editore ai sensi della legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modifiche.

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA



PERIODICO QUADRIMESTRALE

MMXXV

Gennaio-Aprile

BOLLETTINO DIOCESANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

FORTE UFFICIALE DI CONOSCENZA DEGLI ATTI ARCIVESCOVILI E DELLA CURIA DELL'ARCIDIOCESI DI GAETA

SOMMARIO

ATTI DELL'ARCIVESCOVO	9
OMELIE	9
I. Dedicazione della chiesa e dell'altare della parrocchia Santo Stefano in Gaeta	9
II. Ordinazione diaconale di Gianluigi Velletri	12
III. Domenica delle Palme	14
IV. Messa del Crisma	16
V. Messa "In Cœna Domini"	19
VI. Venerdì Santo.....	21
VII. Sabato Santo	23
VIII. Pasqua di Risurrezione.....	25
IX. Celebrazione eucaristica in suffragio di papa Francesco	27
DISCORSI	29
I. Lectio U.S.M.I	29
MESSAGGI	33
I. Messaggio in occasione del Giubileo degli Adolescenti	33
II. Telegramma di condoglianze per la morte del Santo Padre Francesco.....	35

ATTI DELLA CURIA	37
Cancelleria	37
COMUNICAZIONI.....	37
Sacre ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti	37
Provvedimenti canonici. Sunto di Decreti.....	38
PUBBLICAZIONI ATTI.....	41
I. Ordinariato per il clero e la vita consacrata. Trasferimento al Vicario Generale delle competenze e facoltà speciali su clero e vita consacrata. 7 febbraio 2025	41
II. Cairo Antonio . Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale con uffici e servizi della curia diocesana. 7 febbraio 2025.....	43
III. Colmant Sr. Marie-Agnès c.r.s.d. Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale con uffici e servizi della curia diocesana. 7 febbraio 2025.....	45
IV. Valente Gianluigi. Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale con uffici e servizi della curia diocesana. 7 febbraio 2025.....	47
V. Mitrano Filippo. Biglietto di incarico Per mandato di cooperazione pastorale con uffici e servizi della curia diocesana. 7 febbraio 2025.....	49
VI. Parasma Roberto. Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale con uffici e servizi della curia diocesana. 7 febbraio 2025.....	51
VII. Filosa Silvio. Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale con uffici e servizi della curia diocesana. 7 febbraio 2025.....	53
VIII. Piccione Guerino. Decreto di nomina del direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport. 7 febbraio 2025	55
IX. Salpinone Mariano. Decreto di nomina del direttore del Centro Missionario diocesano e incaricato diocesano per la Pastorale Missionaria. 7 febbraio 2025.....	58
X. Chiosa Andrei. Decreto di nomina del direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso. 7 febbraio 2025.....	61

XI. Velletri Gianluigi. Decreto di ammissione al rito liturgico del diaconato. 14 febbraio 2025	64
XII. Delega all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero per l'attestazione di dichiarazione dello status sacerdotale	66
XIII. Atto notarile di conformità di copia informatica per immagine	67
Organismi e Uffici	68
CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI	68
Convocazione della seduta ordinaria IX del 3 aprile 2025	68
UFFICIO AMMINISTRATIVO	70
I. Calendario questue imperate nazionali e diocesane - anno 2025 Circolare del 16 gennaio 2025	70
II. Memorandum oneri di urbanizzazione Circolare dell'11 febbraio 2025	71
DIARIO DELLA CURIA	73
UDIENZE UFFICIALI E ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA.....	73
MINISTERO PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO	75

Omèlie

DEDICAZIONE DELLA CHIESA E DELL'ALTARE DELLA PARROCCHIA SANTO STEFANO IN GAETA

Chiesa di Santo Stefano in Gaeta
21 gennaio 2025

I

A qualcuno sarà venuto in mente, questa mattina, di chiedersi – sapendo della celebrazione solenne della dedicazione della Chiesa e dell'altare – che cosa ci sia di diverso fra questo edificio e quello che abbiamo sempre frequentato, che cosa lo distingua da altri edifici pubblici, come una scuola, una palestra o un teatro, oppure perché non basti semplicemente un taglio del nastro e due parole di circostanza.

Che cosa ha di diverso questo luogo rispetto a tutti gli altri che conosciamo e frequentiamo? Perché celebrare un rito di dedicazione in un giorno che, da oggi, sarà sempre da ricordare e celebrare? Non solo per un po' di tempo, finché non ce ne dimentichiamo, ma per sempre, se pensiamo che il 22 gennaio celebriamo da mille anni la dedicazione della Cattedrale di Sant'Erasmus. Sono i gesti più che le parole a dircelo.

Questo è il luogo nel quale la comunità cristiana si incontra con Cristo, il suo maestro. Qui la Parola di Dio, Cristo, risuona; qui Cristo si rende presente nel segno del pane e del vino e della comunità che si raduna attorno alla mensa, che è l'altare, ripetendo le parole dell'ultima cena. Qui si impara a essere discepoli e da qui si parte per portare la Parola ascoltata, per seminare di carità e di misericordia lo spazio nel quale ognuno di noi vive. Qui il sacerdote che celebra non è solo uno che svolge un ruolo, ma mentre lo fa, agisce nella persona di Cristo.

Qui tutto è un simbolo perché tutto ci ricorda chi siamo. Le mura che saranno consacrate con olio, che saranno asperse con acqua ci ricordano che ogni battezzato è consacrato ed è rinato dall'acqua e dallo Spirito. Ci ricordano che siamo noi queste pietre vive che costruiscono la casa di Dio in mezzo al mondo. Ecco è questo che una comunità impara quando frequenta la sua Chiesa, a essere viva, a essere presenza di Cristo. Non si frequenta la Chiesa come un luogo magico, misterioso, ma la si frequenta per imparare a essere Chiesa. Si impara qui il linguaggio della misericordia e del perdono e qui ogni gesto e linguaggio di violenza o di odio non sono ammissibili.

Le letture che abbiamo ascoltato ci aiutano a comprendere ancora meglio. La prima lettura (Ne 8,2-4.5-6.8-10) ci racconta di una piazza che diventa luogo della comunità con la costruzione temporanea di un ambone dal quale il sacerdote Esdra legge la Legge. Perché lo fa? Molte persone erano state costrette all'esilio, abbandonando case e campi. Al loro ritorno, avevano scoperto che le loro proprietà erano state occupate da altri: erano rimasti senza terra, senza casa, quasi alla disperazione. Questa convocazione serve per leggere al popolo la Legge di Mosè, quella che li aveva fatti diventare un popolo. Voi siete questo, si sentono dire, e non una massa di persone fra le quali vale la legge della sopraffazione e della prepotenza.

Voi siete quelli che vedono in ogni membro del popolo un fratello e non un nemico. Voi siete quelli che ristabiliscono la giustizia. Il popolo ascolta, comprende, si commuove e la liturgia si chiude con una festa della condivisione: *«Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza»* (Ne 8,8-10).

È quello che accade in questo luogo, la Parola e l'Eucaristia ci fanno ritrovare da nostra identità. Non siamo, però, una comunità definita solo in senso sociologico; sappiamo bene che le buone intenzioni non mancano in nessuna associazione. Siamo una comunità consapevole della propria fragilità e della difficoltà a dare concretezza a ciò in cui si crede. Nell'edificio della Chiesa ci ricordiamo che anche noi abbiamo bisogno di un fondamento sicuro, che l'apostolo Paolo indica in Cristo, da lui chiamato "pietra angolare", cioè la pietra che tiene insieme tutto (cfr. Ef 2,19-22). Spesso siamo tentati di crollare, oppure fondiamo le nostre scelte sulle opinioni della gente o su interessi immediati. Qui ti ricordi che la pietra è Cristo e che, senza di Lui, crolli. Ti aggrappi a Lui e lo tieni stretto,

perché sai che, quando si posa la polvere, ciò che resta è la pietra. Resta Lui. Ricorda: non sei un pezzo di muro inconsistente. Ricordatelo nel momento della prova, ma anche in quello della gioia. Ricorda che è Cristo a sostenerti.

Come Pietro, anche noi, ci ritroviamo qui davanti all'altare e all'Eucaristia e alla Parola, cioè a Cristo e ci sentiamo rivolgere la domanda: *Tu chi dici chi io sia? Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente* (cfr. Mt 16,13-19). Lo posso dire perché tanti fratelli lo dicono con me, perché nonostante tutto tu mi parli di vita e mi doni la vita.

Quanti miracoli accadono in una chiesa: sono il segno dei miracoli che avvengono nella Chiesa. È per questo che ciascuno di noi è legato a una chiesa – piccola o grande, antica o moderna, ricca di opere d'arte o spoglia. Non la cambi, perché è lì che hai incontrato, e continui a incontrare, Cristo.

ORDINAZIONE DIACONALE DI GIANLUIGI VELLETRI

*Chiesa San Paolo Apostolo in Fondi
30 marzo 2025*

II

Caro Gianluigi, celebriamo la tua ordinazione diaconale, che è una festa per tutti noi, ma anche per tutta la Chiesa, al tramonto della domenica che si chiama *Lætare*, dove il motivo della gioia nasce dalla consapevolezza della Pasqua. Si può, infatti, vivere nel tempo con tutte le contraddizioni che vediamo e di cui siamo consapevoli, senza essere schiacciati a patto che teniamo i giorni della nostra vita sempre illuminati dalla Pasqua, da quelle che la liturgia chiama la domenica senza tramonto. Anche il giorno e l'orario di queste celebrazioni fanno pensare a questa domenica senza tramonto.

Di Pasqua ci parla esplicitamente la prima lettura tratta dal libro di Giosuè (5,9a.10-12). Si racconta la prima pasqua che gli ebrei celebrano nella terra che era stata loro promessa. Il primo segno della Pasqua è l'allontanamento dalla vergogna. Qui il riferimento è alla schiavitù dell'Egitto, ma è simbolico di ogni condizione che produce umiliazione. La comunità cristiana che nasce dalla Pasqua è una comunità nella quale nessuno deve essere umiliato o vergognarsi. Basterebbe questo, caro Gianluigi, per definire il diaconato, dedicarsi a servire la comunità perché tutti si sentano degni della vita. La pagina del Vangelo (Lc 15,1-3.11-32) mostra il significato pieno di queste parole quando racconta del Padre che al figlio che aveva sprecato la vita, ridona la dignità della vita.

Continua il racconto di Giosuè informandoci che il luogo della prima Pasqua nella terra si chiama Ghilgala, che in ebraico significa rotolare via. In questo luogo, la pietra del sepolcro che le donne troveranno rotolata via sembra essere fisicamente presente.

Ancora essere servo della Pasqua significa rotolare via massi dal cuore delle persone e dalle loro vite. Gesù una volta dirà: non mettete pesi sulle persone. Lui per primo toglie il peso più grande che è quello della morte.

Un diacono è il segno della comunità pasquale che si mette con pazienza a togliere i pesi, a rotolare via le pietre, quelle morali e materiali e soprattutto non le aggiunge, che non ti capiti mai che qualcuno venga da te per essere liberato da un peso e vada via scoraggiato e triste. Il Vangelo ci dice che a volte le persone non sperano nemmeno di poter essere comprese e aiutate, come il figlio che torna dal padre senza attese e si ritrova a essere ancora figlio, vestito come un principe.

Ci dice ancora il libro di Giosuè di un altro segno della Pasqua, quello della fine della manna: la manna cessò, gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan. I rabbini commentano che finalmente il popolo è libero perché non vive più di miracoli, ma è chiamato a vivere con i propri mezzi sotto la guida di Dio. Una nuova fase della loro esistenza basata sul lavoro e sulla responsabilità.

Come è difficile, caro Gianluigi, essere liberi! Quanto è affascinante vivere il proprio servizio di Pasqua interpretandolo come servizio alla libertà degli altri. Dio che ama il suo popolo, lo rende libero dalla dipendenza dalla manna e apre una strada che non sempre il popolo comprenderà, decidendo spesso di poter fare a meno di Lui. Proprio come il Padre del Vangelo che ama tanto il figlio da amare anche le sue scelte sbagliate e da permettergli di poter vivere facendo a meno di Lui.

La comunità di Pasqua è una scuola di amore e di libertà. Se la misura dell'amore di Dio è questa, la nostra non può essere differente. Servire caro Gianluigi è essere disponibili a scomparire. Scomparire, ma non abbandonare, cioè non lasciare al proprio destino e alle conseguenze delle proprie scelte i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Qui ancora ci aiuta il Vangelo che si chiude con l'immagine del padre che esce da casa e supplica il fratello maggiore: è l'immagine che ogni cristiano deve assumere come propria, ma certo è l'immagine che deve trasparire con evidenza in ognuno di noi e in te.

Umili per uscire, umili per supplicare, con il desiderio che ogni fratello e sorella si trovino in una comunità come in una casa. È il senso della preghiera che oggi la Chiesa fa su di te:

*Sia pieno di ogni virtù:
sincero nella carità,
premuroso verso i poveri e i deboli,
umile nel suo servizio,
retto e puro di cuore,
vigilante e fedele nello spirito.*

DOMENICA DELLE PALME

Basilica Cattedrale di Gaeta

13 aprile 2025

III

La domenica delle Palme è piena di simboli che hanno un valore universale, primo fra tutti il ramo di ulivo che è segno della pace. È una grande festa di colori e di simboli positivi della quale oggi abbiamo un grandissimo bisogno. Questa domenica irrompe in questo tempo così cupo e privo di riferimenti e fa nascere una domanda: quante palme ho agitato, quante persone ho acclamato? E la seconda domanda è quella che chiede se ho acclamato la persona giusta.

La delusione che si respira in questi giorni ci suggerisce che forse non siamo stati saggi ad acclamare l'uno o l'altro, ma non perché abbiamo sbagliato persone, anche questo certamente dal momento che la storia di questi ultimi due secoli è piena di piazze acclamanti gente che non è difficile definire pazza. Il tema è un altro che abbiamo deciso, acclamando persone, che tutto è nelle nostre mani, dimenticando la parola della Bibbia che ci dice di non fondarci solo su noi stessi e sulle nostre forze.

Ci aiuta a fare questa riflessione Gesù stesso che, pur essendo stato acclamato nel suo ingresso a Gerusalemme, si trova solo nell'orto degli ulivi, un posto dove amava stare quando si trovava a Gerusalemme.

Ci dice il Vangelo che andò a un tiro di sasso lontano dai suoi discepoli e che cadde in ginocchio e pregava (Lc 22,41). Dice subito con questa posizione che non conta solo sulle sue forze per affrontare gli eventi che verranno, appare pienamente nella sua umanità che ha paura della sofferenza e della morte e si inginocchia e prega.

Mi commuovono molto le immagini che purtroppo riempiono i nostri occhi di persone, uomini e donne che traditi dagli uomini che li hanno bombardati, che hanno violato le promesse di tregua, o che impediscono che siano aiutate come nel caso del terremoto in Myanmar, cadono in ginocchio e piangono e pregano, affidando a Dio la loro causa. Pregano e trovano la forza di resistere, di reagire dicendo: non ci abbandonare.

E Gesù, dice il vangelo, pregava chiedendo di essere risparmiato, ma poi, immediatamente dopo, di essere capace di fare la cosa giusta, di non fuggire via di portare a termine la sua missione. E immediatamente dopo

chiede ai suoi discepoli: *“pregate per non entrare in tentazione”* (Lc 22,40). La parola tentazione traduce un termine greco che indica una prova forte, quasi insopportabile. È quella preghiera che noi facciamo quando preghiamo il Padre nostro e chiediamo: nella tentazione non ci abbandonare oppure non abbandonarci alla tentazione.

C'è in queste parole la consapevolezza che ci sono situazioni che da soli non possiamo affrontare e che non sono affrontabili con le sole forze che abbiamo a disposizione. L'istinto di sopraffazione, la violenza, l'attaccamento alle ricchezze, la mancanza di giustizia, l'amore che richiede sacrificio, le prove diverse della vita. Quando riflettendo sul tempo che viviamo ci viene da considerare che è un tempo di follia, anche questo tempo è una tentazione.

In tutto questo non mi abbandonare, cioè rendimi capace di fare la cosa giusta che come è stato per Gesù è affidarci alla volontà di Dio che si manifesta attraverso gli altri. Pregare in questo tempo significa immaginare quale possa essere il mio contributo per non cedere alla tristezza e alla paura, per non cedere ai ragionamenti e alle parole che sembrano tanto ben fatti e che portano con sé tanto male.

Sentendoci vicini a Gesù che prega, chiediamogli anche noi di imparare a pregare e di avere l'umiltà di cadere in ginocchio e di chiedere di non essere abbandonati.

MESSA DEL CRISMA

*Basilica Cattedrale di Gaeta**16 aprile 2025*

IV

Celebriamo questa Eucarestia della Messa crismale nell'anno Santo che ci vede impegnati a parlare di speranza. Definirci secondo la speranza significa molte cose, ma certamente anche che la speranza è una terra da raggiungere e non un atteggiamento di vago ottimismo. La speranza poi, come sappiamo, si declina in tante speranze che in questi tempi sono condivise da tutti gli uomini e le donne di buona volontà, prima fra tutte la speranza della Pace che ci vede come pellegrini di Pace che cercano di costruire con forza e pazienza, con coraggio e sacrificio questa parola.

Beati, ci dice il Vangelo, i costruttori di Pace facendoci immaginare persone silenziose e operose che fanno la pace con le mani. Silenziose non perché le parole non servano a raccontare le tragedie e le responsabilità che nascono dalla mancanza di pace, ma perché questo non serve a molto, come vediamo in questi anni in cui abbiamo imparato a neutralizzare parole e immagini fino alla soglia dell'indifferenza. Gli operatori di pace fanno la pace con le mani perché provano a realizzare comunità pacifiche, case pacifiche, relazioni pacifiche. Ognuno di noi può fare questo e ognuno di noi può declinare la speranza e decidere quale sia in questo momento la speranza più forte della sua vita e prendere il coraggio per renderla concreta.

È la concretezza a fare la differenza. È la capacità di uscire dalle definizioni e dagli schemi e dalle parole scontate. Chissà quante volte nella sinagoga di Nazareth, dove ci porta come ogni anno la pagina del Vangelo di questa sera (Lc 4,16-21), sarà stato commentato il brano del profeta Isaia che apre questa scena che parla di poveri ai quali è portato il lieto annuncio, di liberazione per i prigionieri, di vista per i ciechi, di libertà per gli oppressi. E quante volte il commentatore di turno avrà commentato l'anno di grazia indicando il riferimento dell'anno che la Legge aveva stabilito nel quale tutti fossero messi in grado di ricominciare perché i loro debiti erano condonati. Quante volte lo avranno commentato e sempre con minore convinzione, fino a questo momento quando Gesù dice che

non c'è da rimandare la speranza, che la speranza è da costruire oggi e che Lui si fa protagonista di questa speranza.

Quelli che ascoltavano, se solo si fossero ricordati, avrebbero compreso che quelle non erano semplici parole. Se avessero fatto memoria di essere figli di Abramo – di colui che credette contro ogni speranza – forse avrebbero riconosciuto di abitare una terra generata dalla fiducia. Una fiducia concreta, fatta di scelte, come quella di Mosè, dei profeti, fino a Geremia. Proprio lui, mentre il suo paese era devastato dalla guerra, il popolo minacciato dall'esilio e lui stesso rinchiuso in prigione, osò investire nel futuro: acquistò un campo, certo che Dio non avrebbe mai abbandonato il suo popolo.

Possiamo dire che sia i profeti che Geremia che Gesù erano diversi da noi e superiori a noi. Certo se l'oggi che Gesù pronuncia nella sinagoga lo sentiamo pronunciato solo da Lui, è così. Certo, noi non abbiamo la fede e il coraggio per dire le cose che lui dice e liberarle dalla genericità, ma Lui ci ha chiesto di dare concretezza alle parole, ha fondato la Chiesa perché la speranza divenisse concreta.

C'è una scuola nella quale impariamo a sperare, nella quale ascoltiamo parole di speranza e impariamo a guarire, nella quale impariamo a stare fermi anche sotto la croce a cercare con gli occhi e con il cuore l'alba del giorno dopo per ricominciare. Questa scuola è la Chiesa. In questa scuola maestri sono i nostri fratelli. Lo sono, lo siamo gli uni per gli altri.

Immaginandoci al centro della sinagoga rappresentati da Cristo diciamo che noi siamo nel mondo oggi per essere promessa realizzata, luce presente, liberazione in atto. Come? Vivendo con serietà la nostra vocazione a essere Chiesa e cioè comunità.

Cito le parole che sono state scritte per descrivere la forza e la necessità della comunità: *“Dio ha messo la concretezza della parola in bocca a uomini, per consentire che essa venga trasmessa fra gli uomini. Se un uomo ne viene colpito, la ridice all'altro. Dio ha voluto che cerchiamo e troviamo la sua parola viva nella testimonianza del fratello, in bocca a uomini. Per questo il cristiano ha bisogno degli altri cristiani che dicano a lui la parola di Dio, ne ha bisogno ogni volta che si trova incerto e scoraggiato; da solo infatti non può cavarsela, senza ingannare se stesso sulla verità. Ha bisogno del fratello che gli porti e gli annunci la parola divina di salvezza”* (D. Bonhoeffer).

In questo oggi segnato da forme aggressive di individualismo, di solitudini e di abbandoni, essere comunità è il modo concreto per favorire la

concretezza della speranza. Noi questo dobbiamo desiderare di fare, dobbiamo impegnarci a fare.

In questa comunità carissimi sacerdoti noi non siamo solo degli incaricati o degli animatori, ma abbiamo ricevuto il dono di celebrare l'Eucarestia, cioè di permettere la massima realizzazione della comunione, di permettere che tutti i membri della comunità siano una cosa sola, di porre in essere la perfetta realizzazione della comunità. Lo facciamo consacrando il pane e il vino e dicendo mettendo in gioco prima di tutto, agendo *in persona Christi*, noi stessi: “questo è il mio corpo” e “questo è il mio sangue”, “per voi”. Lo facciamo favorendo che le nostre comunità siano limpide eucaristiche cioè luoghi dove si possa condividere, con l'odore della fraternità, di una umanità piena di calore e di colori.

Dicendolo e vivendolo noi siamo guide e costruttori di speranza. In questo tempo pieno di individualità, il sacerdote sia nella celebrazione che con la vita dice, anche se a volte con fatica, è per voi... è per voi. Non rassegnati a dire questo, ma contenti di farlo, disposti, come Gesù a Emmaus, a scomparire perché le comunità che serviamo diventino capaci della loro vocazione. Così, facendo così, ricordandoci questo, noi costruiamo comunità, costruiamo speranza.

Ringraziamo, infine, il Signore per l'ordinazione sacerdotale di don Silvio Filosa e quella diaconale di don Gianluigi Velletri, mentre il 17 maggio sarà ammesso fra i candidati agli ordini sacri, Davide Leone. Durante questa celebrazione preghiamo per Padre Luigi Donati, passionista e parroco di Pastena, che il 13 dicembre 2024 è passato da questo mondo al Padre.

MESSA “IN CÆNA DOMINI”

Chiesa di Sant’Antonio di Padova in Santi Cosma e Damiano

17 aprile 2025

V

In questa sera, celebriamo il dono dell’Eucaristia con la quale Cristo si obbliga a non lasciarci mai soli e di essere presente ogni volta che ripetiamo le parole della Cena, ma anche quando ci riuniamo, fossimo anche due o tre in preghiera Lui promette di essere presente, inoltre è talmente disponibile al punto che possiamo conservare la sua presenza nella nostra chiesa e nei nostri tabernacoli.

La presenza senza limiti è proprio quella di chi si mette al servizio e non ha orari, la presenza del servizio che nel Vangelo di questa sera (Gv 13,1-15) è raccontata, quando si dice di Gesù che si cinge i fianchi e versa l’acqua in un catino lava i piedi ai suoi discepoli.

Quella sera tutti i gesti e le parole di Gesù sono rivolti ai suoi perché imparino a essere una comunità. Dà le istruzioni per essere comunità indicando che dovranno essere disponibili senza limiti e senza risparmio, presenti nella vita dei fratelli come servi e allargando lo sguardo fuori dalle mura del cenacolo, esserlo per tutti.

Anche nella prima lettura ci sono delle istruzioni date al popolo, anche il popolo deve essere una comunità e per esserlo deve fare delle cose concrete. Perché quella che vivono sia l’ultima notte della loro schiavitù dovranno fare delle cose semplici, ma precise.

L’insistenza sulla comunità ci dice che nessun passaggio importante è un’impresa solitaria di qualcuno, che come per il popolo non c’è liberazione senza la loro collaborazione nell’obbedire a tutte le prescrizioni così anche per il nuovo popolo di Dio, i discepoli, la Chiesa non c’è altra strada che quella di osservare tutte le prescrizioni che Gesù dà in quell’ultima cena e cioè di renderlo presente ripetendo i gesti del pane e del vino e mettendosi sinceramente al servizio gli uni degli altri.

Il servizio che si impara lavando i piedi non è solo un servizio umile, ma anche un servizio che non esclude nessuno, infatti, nella Bibbia una parte vale il tutto e partire dalla parte più umile del corpo significa che il servizio, la disponibilità a servire è per tutta la persona. Questo è il comando, quello di non escludere nessuno, desiderando che ognuno, anche

chi appare indegno o troppo sporco o troppo diverso, sia raggiunto dalla limpidezza e dalla freschezza dell'acqua, cioè che ognuno sia trattato come una persona degna di esistere, anche se egli stesso non si rende conto di questa sua dignità e si è rassegnato e arreso.

Una mamma, ieri, mi raccontava della lotta che si è trovata a combattere, insieme con suo marito perché il figlio, ormai grande e quindi lontano da certi pericoli, è entrato in un giro di droga e di malaffare. Quanto coraggio, lacrime, sacrifici, rischi per togliere questo figlio dal pericolo senza pensare che ormai era grande, che se l'era cercata lui e che non erano più affari suoi.

Questo è il servizio che Gesù insegna. Il servizio che per farlo ti devi abbassare, ti devi umiliare, che suscita la meraviglia di Pietro che dice a Gesù, ma come tu lavi i piedi a me? E Gesù risponde che non c'è nessun altro modo. Obbedendo a questo comando, desiderando di obbedire alle istruzioni di Gesù noi realizziamo il passaggio dalla schiavitù alla libertà.

In questo tempo noi viviamo tante situazioni come minaccia di schiavitù, basti pensare alla rivoluzione della IA che se non gestita, come tutti ci dicono, potrebbe trasformarsi da grande opportunità a grande pericolo. Del resto non dimentichiamo che la prima piattaforma social Facebook nacque per favorire la connessione fra le persone e si è trasformata in una prigione che isola gli uni dagli altri e non aiuta a condividere il meglio, ma il peggio. L'evoluzione tecnologica e industriale, bene straordinario, non governata è diventata una minaccia per il pianeta.

Solo obbedendo al comando che ci fa comunità noi riusciamo a governare questi passaggi, solo spezzando il pane, rendendo presente Cristo, vivendo da fratelli, cercando il bene degli altri noi riusciamo a disinnescare la negatività che i passaggi epocali portano con sé.

VENERDÌ SANTO

Basilica Cattedrale di Gaeta

18 aprile 2025

VI

In quest'ora della Passione di Gesù siamo come Simon Pietro che segue Gesù da lontano mentre viene condotto fuori dal giardino per essere condotto nel sinedrio. E come lui siamo chiamati a misurare la qualità della nostra fede. Accade, infatti, come abbiamo ascoltato che Pietro, interrogato da una giovane portinaia neghi di essere un discepolo di Gesù. Più tardi come lui ci scaldiamo nel gruppo anonimo delle persone che vivevano quella notte e ancora uno dei servi del sommo sacerdote gli chiede se non fosse proprio lui quello che aveva visto nel giardino al momento della cattura di Gesù e che aveva estratto la spada per provare una qualche resistenza. Pietro negò e subito un gallo cantò.

Gesù aveva amato la fede forte e decisa di Pietro, lo aveva chiamato roccia perché nessuno più di lui avrebbe potuto stare a fondamento della comunità. Pietro era sicuro della sua fede e sinceramente aveva dato a Gesù che se tutti fossero fuggiti lui non lo avrebbe fatto e se tutti lo avessero tradito, lui no. Mai! Pietro è sincero ed è la sincerità che conquista Gesù. La roccia ora si incrina, Pietro perde fiducia, perde coraggio. La sua fede davanti alla prova di Gesù, non resiste,

Non è un processo quello che deve affrontare, ma le domande di una giovane portinaia e di un servo del Sommo sacerdote. Questo tradimento di Pietro, Gesù lo aveva previsto e glielo aveva detto. Perché allora lo sceglie come roccia?

Forse perché non cerca un eroe e vuole mostrare che anche l'amore più forte può incrinarsi. Non cerca Pietro che non vacilla mai, forte delle sue idee, inflessibile e incrollabile, ma cerca Pietro che gli vuole bene come è capace e non come crede di poter fare.

Le parole: io non ti abbandonerò mai, io non ti tradirò mai, io non sbaglierò mai sono parole di chi ha una grande considerazione di sé e non ha bisogno di nessuno, nemmeno di Dio. Gesù non sceglie questo tipo di persona per fondare la sua chiesa, ma una roccia che si incrina, che sente il peso, che sbaglia.

Non ha sbagliato a sceglierlo, anche se il rinnegamento lo fa sentire ancora più solo, non ha sbagliato perché Pietro comprende e piange ama-

ramente. Comprende che non è poi forte come crede e che non è il leader incrollabile che immagina e le lacrime lavano la sua superbia e gli fanno ritrovare l'amore.

La lezione della croce è questa, quella di farci accettare che l'amore nostro verso gli altri e degli altri verso di noi, può essere fragile, possiamo sbagliare noi e possono sbagliare gli altri. Il Signore ama Pietro, lo avvisa con il canto del gallo che suona più come comprensione e perdono che come condanna. Impariamo anche questo dalla croce a non condannare, ma a essere attenti ai nostri fratelli e soprattutto che si può sbagliare, che questa comunità costruita su una roccia incrinata non è perfetta e che come Gesù ama Pietro imperfetto e capace di rinnegare, così ama la Chiesa imperfetta e fragile. Così dobbiamo fare noi.

Quello che veramente Gesù teme non è la nostra fragilità, ma la nostra superbia.

SABATO SANTO

Basilica Cattedrale di Gaeta

19 aprile 2025

VII

“*Perché cercate fra i morti Colui che è vivo?*” (Lc 24,5). Questa domanda risuona da duemila anni e ogni volta chiede che ci si fermi, ci si guardi intorno, ci si domandi che senso abbia il sepolcro vuoto, che siamo disponibili al ricordo delle parole che hanno acceso la nostra fede e che ci hanno spinto a vivere, che ci spingono a vivere.

Il cammino delle donne che finisce davanti alla tomba vuota è l'immagine del cammino dell'uomo che davanti alla morte si trova di fronte a un vuoto incolmabile. La tomba vuota sembra che privi le donne della presenza del maestro, avrebbero preferito trovarlo morto, coprirlo di profumi e di unguenti, accarezzarlo. La tomba vuota le disorienta perché le costringe a cercarlo non fra i morti, ma fra i vivi, le costringe a cercarlo vivo. Quelle donne si rendono conto che essere discepoli di Cristo significa cercare vita.

Avviene così che per noi per quante cose diciamo, è più facile rassegnarci alla morte che cercare la vita. Ci ricordiamo quante difficoltà hanno i discepoli a riconoscerlo e questo perché la vita che ha attraversato la morte non è semplicemente una vita che è morta e che in qualche modo è ricominciata, ma una vita che ha vinto la morte, che ha trionfato. Cercare Gesù fra i vivi significa essere cercatori di vita, significa essere vivi. Essere vivi significa avere pensieri, parole e comportamenti che non temono la morte e non si rassegnano.

Una cosa che oggi colpisce è il vuoto che si vede in tanti episodi, in tanti ragionamenti. Ci meravigliamo che si fanno ad alta voce ragionamenti di cui prima ci si vergognava e così misuriamo la potenza della morte avanza. Come possiamo dividerci davanti alla prepotenza e alla violenza che fa strage di vite e di futuro? Lo facciamo perché preferiamo una tomba piena che una tomba vuota e che è meglio rassegnarsi alle cose come vanno che provare a cambiarle. Rassegnarsi alla tomba vuota, però non è possibile. Lo gridano che non è possibile non solo quanti sono vittime delle tragedie, ma anche tanti nostri ragazzi che non hanno pensieri di futuro, che si rassegnano al vuoto di cui questo sepolcro è simbolo.

Gesù quel sepolcro lo ha abitato davvero e ha mostrato tutto lo strazio, il dolore e la paura che si prova ad affrontare la morte. Cercarlo fra i morti significa continuare a volerlo rendere sempre accessibile al nostro modo di pensare e di giudicare. Significa considerarlo un fantasma o un fenomeno soprannaturale.

È, invece un'altra storia quella che inizia dal sepolcro, una storia capace di parole e storie di eternità. In quell'altra storia la sua promessa di vita è realizzata, se, infatti, ascolti la sua parola, tu vivi, se mangi del pane che Lui ti dà tu vivi, tu superi la morte. Se perdoni tu vivi, se rifiuti di fare il male, tu vivi, se non ti arrendi al vuoto, tu vivi. La pasqua è per tutti il passaggio da una vita che si prepara alla morte a una vita che vince sulla morte. Cristo risorto non è un fantasma.

Il Battesimo ci ha messo in questa nuova condizione, non in una vaga speranza che in qualche maniera ce la faremo, ma nella condizione di creature nuove che non sono più schiave del peccato e dunque libere dal veleno della morte.

PASQUA DI RISURREZIONE

Basilica Cattedrale di Gaeta

20 aprile 2025

VIII

Questa pagina del Vangelo (Gv 20,1-9) ci immerge nei colori della notte che finisce per dare spazio all'alba. Quel buio di cui si parla è la notte del mondo, dominata dal sepolcro che ha la pretesa di sigillare la storia di Gesù in modo che essa non abbia futuro. Era quello il disegno di quelli che avevano progettato la sua eliminazione, seppellire con Lui tutte le sue parole e tutte le speranze che queste parole facevano nascere nel cuore delle persone. Sapevano molto bene che una persona che spera è un pericolo per chi vuole dominare gli altri considerandoli tutt'altro che fratelli.

Anche nei nostri tempi la speranza è l'ostacolo da abbattere e anche oggi si cerca di seppellirla. Cerchi la pace? Sei un illuso che non ha il senso della realtà. Un popolo sta annientando un altro popolo? Che ci vuoi fare?

Annientare la speranza significa spegnere la fantasia che fa cercare strade diverse e nuove. Chi spera non si lascia convincere, non si lascia abbattere, non si arrende. Chi spera, resiste. Questo è vero non solo per le grandi questioni, ma anche per la nostra vita. Solo una persona che spera cerca di incontrare gli altri, cerca di costruire relazioni, scommette sul futuro e comprende che il suo futuro dipende dal futuro di tutti e si impegna a costruire il futuro di tutti.

Chi spera smuove la pietra che i soldati di allora e i potenti di oggi continuano a mettere davanti al sepolcro. Noi siamo tutti presenti in Maria di Magdala che cammina nel buio e non si rende conto dell'alba e che interpreta con ragionamenti bui la pietra tolta dal sepolcro e l'assenza del corpo del maestro: lo hanno portato via. Non contenti di profanare il suo corpo condannandolo a morte, ora lo hanno profanato anche da morto. Non c'è spazio per altre interpretazioni. Lo sanno bene anche i sacerdoti del tempio che cercano di far passare questo racconto: mentre i soldati messi a guardia del sepolcro dormivano, hanno rubato il corpo di Gesù. Anche Pietro e Giovanni vanno a controllare in che modo sia stato perpetrato questo ultimo sfregio.

Quello che vedono sembra poco: i teli posati lì e il sudario non ammucchiato insieme ai teli, ma da un'altra parte del sepolcro, piegato. Non vedono, però i segni di una effrazione con precipitosa fuga, ma segni di cura, di attenzione, di ordine. Non vedono i segni del caos, ma ogni cosa è al suo posto.

È questo il segno della Risurrezione, la novità che nasce dal sepolcro, la vita torna al suo posto e la speranza riprende la sua corsa. Una corsa da questo momento che non potrà essere mai più interrotta anche se molti tratti della storia dell'uomo saranno sempre somiglianti al buio e ci saranno sempre quelli che vorranno interrompere la corsa della vita.

Paolo scrivendo ai Corinzi (1Cor 5,6-8), cittadini di una città fortemente corrotta, dice: "Fratelli, dovete ricordarvi sempre che Cristo risorto è come il lievito nuovo e voi dovete farvi lievitare da Lui". Lievitare di vita. E anche questo mondo nel quale noi viviamo trova nei discepoli del risorto il lievito.

Per cui anche se il caos sembra sempre sulla soglia, è tenuto fuori dai testimoni della Resurrezione, da quelli che come Pietro e Giovanni capiscono che c'è una novità in quel sepolcro. Si rendono conto che è vuoto e chi lo ha riempito e cerca sempre di riempirlo, dal momento della Resurrezione in poi resta sempre con niente in mano. È il niente in mano che ci fa desiderare la Resurrezione. È la consapevolezza che i ragionamenti che ci sembrano intelligentissimi sono vuoti che ce la fa desiderare.

È questa follia della quale ci rendiamo conto governa quelli che devono agire con sapienza per costruire il futuro che ci fa diventare gelosi di questo annuncio: *Cristo è risorto, è veramente risorto.*

CELEBRAZIONE EUCARISTICA IN SUFFRAGIO DI PAPA FRANCESCO

Basilica Cattedrale di Gaeta
21 aprile 2025

IX

Ecco, celebriamo questa Messa proprio nel giorno in cui papa Francesco ha raggiunto la casa del Padre. Lo facciamo non con discorsi ufficiali, non con parole ricercate o solenni, ma come una famiglia che si riunisce per pregare per una persona cara. Questo è, credo, il sentimento che ci ha accompagnati fin da questa mattina. Tanti — anche coloro che forse non si sentono vicini alla Chiesa — si sono mostrati smarriti, disorientati, toccati nel profondo dalla morte di papa Francesco.

Nella prima lettura (At 2,14.22-33) abbiamo ascoltato Pietro, nel suo primo discorso, parlare della risurrezione. Papa Francesco, successore di Pietro, ci ha parlato della vita e della risurrezione con le parole, ma soprattutto con i gesti. E proprio come un segno profetico, l'ultimo gesto del suo pontificato è stato quello di andare a trovare i detenuti a *Regina Cœli*. In tanti gesti come questo, ci ha mostrato che credeva davvero nella risurrezione, che credeva che la vita ha argomenti più forti della morte, che le persone possono ricominciare, che si può vincere il male con il bene, la disperazione con la speranza.

Possiamo rileggere tutti gli anni del suo pontificato come un grande incoraggiamento ad avere fiducia nella vita. Anche quando le sue parole sono rimaste inascoltate — pensiamo a quante domeniche ha chiesto di pregare per la martoriata Ucraina — non si è mai stancato. Da quando è iniziata la guerra, ogni domenica, senza mai mancare, ha levato la voce della preghiera. Anche ieri, ci ha chiesto ancora una volta di non smettere. Là dove la morte è presente, lui ha portato la vita; là dove sembrava regnare la disperazione, ci ha ricordato che la speranza non muore. Questo è stato — ed è ancora — il servizio di un pastore: tenere il gregge unito, custodire la fede, camminare insieme.

E allora, questa sera, sentiamo davvero il bisogno di ringraziare. Ringraziare per il pastore che abbiamo avuto. Un pastore che ha cambiato tante cose. Molte forse non le comprendiamo ancora del tutto, ma una cosa l'ha fatta chiaramente: ci ha dato fiducia. Fiducia nell'impegnarci per

contrastare ciò che non è giusto. Fiducia nell'umanità. Fiducia in Dio. Ha parlato di ambiente, di fraternità, di economia... Ma sempre come Pietro, cercando di indicarci i sentieri della vita, i sentieri della risurrezione.

Preghiamo per lui. E preghiamo anche per la Chiesa, perché lo Spirito Santo susciti un nuovo pastore capace di raccogliere il testimone. E soprattutto capace di renderci consapevoli che la speranza è anche nelle nostre mani. Forse questo è il dono più grande che papa Francesco ci ha lasciato: farci comprendere che le nostre mani, le nostre parole, i nostri pensieri sono importanti. Forse per la prima volta ci siamo sentiti tutti parte, tutti famiglia, tutti desiderosi di camminare insieme.

E ci rimane negli occhi quella scena, che oggi vediamo ritrasmessa ovunque: lui, da solo, in Piazza San Pietro, sotto la pioggia, davanti al Crocifisso, a ricordarci che "siamo tutti sulla stessa barca". Tutti una famiglia. C'è stata tanta profezia nel servizio di papa Francesco. E questa profezia ora la dobbiamo raccogliere, custodire, far crescere. Non si perda nulla del bene che ha fatto.

Vi ringrazio davvero per essere qui così numerosi stasera. Questo — lasciatemelo dire — è il segno più bello: che lui è stato un Pastore che ha toccato il cuore. Siamo tanti. Gli vogliamo bene. E questo è l'omaggio più prezioso che possiamo offrirgli. Lui conosceva Gaeta. Me lo diceva sempre. La conosceva per due motivi: uno era Pio IX, che qui fu in esilio — "A Gaeta i papi...", mi diceva sorridendo. L'altro era Rosmini, che visse qui a Gaeta e che lo incuriosiva molto. C'erano anche persone di Gaeta che collaboravano con lui.

Che il Signore ci aiuti. Che aiuti la Chiesa. E che questo momento sia per tutti noi un tempo di riflessione, perché siamo cristiani: e i cristiani credono che la morte è stata sconfitta, e che la vita trionfa. Non celebriamo solo il ricordo di un defunto, ma il passaggio di un fratello nella casa di Dio. Per lui, ma anche per tutti i nostri fratelli e sorelle che abbiamo salutato lungo il cammino della nostra vita.

Grazie anche alla presenza del rappresentante del Sindaco del Comune. La vostra vicinanza è segno di affetto e unità. E ora, continuiamo insieme la nostra preghiera.

Discorsi

LECTIO U.S.M.I

1° febbraio 2025

I

In questa giornata, che precede la festa della vita consacrata, ho pensato di metterci in ascolto della Parola di Dio riflettendo su una scena che, a mio parere, occorre sempre rileggere e pregare. Parlo della prima parte del capitolo 21 di Giovanni.

Siamo sul mare di Tiberiade in giorni successivi agli eventi di Gerusalemme, dalla quale i discepoli si erano allontanati probabilmente per sfuggire al pericolo di essere individuati e anche in obbedienza alla richiesta di Gesù stesso che aveva dato loro appuntamento in Galilea.

Nel Vangelo apocrifo di Pietro leggiamo: *“Ora, l’ultimo giorno degli Azizimi, molti se ne ritornarono a casa loro, poiché la festa era passata. E noi, i dodici discepoli del Signore, piangevamo ed eravamo afflitti; ciascuno, rattristato per gli avvenimenti, se ne stava a casa sua. Quanto a me, Simon Pietro e Andrea mio fratello, prendemmo le nostre reti e ce ne andammo al mare”*.

Il Vangelo di Giovanni ci presenta questo gruppetto che hanno in comune l’essere stati discepoli del Signore e, per alcuni di loro, l’amicizia con Gesù era cominciata proprio presso quel lago; altri li conosciamo che si sono aggiunti man mano al numero dei discepoli. La proposta di Pietro viene a interrompere una situazione di tempo sospeso come capita quando si attende che accada qualcosa.

Noi che leggiamo sappiamo che Gesù si manifesterà, ma loro non sanno niente. La proposta di Pietro può essere letta in diversi modi, tipo: “torniamo a fare quello che facevamo prima e che sappiamo fare bene”. Potrebbe essere anche come quando uno ripercorre una strada per vedere se ritrova qualcosa che si è perso. In questo caso si erano persi un po’ il filo delle cose e ricominciare da capo, sulla barca come quando avevano incontrato Gesù, poteva essere un tentativo come un altro. La proposta di Pietro trova il consenso degli altri e partono insieme.

Parlando qualche volta anche con qualcuna di voi o con altre persone consacrate, questa impressione di tempo sospeso traspare quando si confessa il proprio smarrimento di fronte a genitori che non trasmettono più la fede ai figli, o che sono indifferenti alla loro vita interiore.

Il tempo sospeso deve essere riempito, si fanno delle cose per ritrovare il senso delle cose, o quando le difficoltà nascono dalla nostra vita di consacrati, dalle comunità o altro, si ripercorrono i passi per ritrovare l'entusiasmo, per ritrovarsi. Questo non è sbagliato. Questa è la dinamica dell'amore che non si rassegna al tirare avanti.

Allora salirono in barca, ma quella notte non presero nulla. Noi sappiamo dare un senso a queste parole e sappiamo che la missione di quei pescatori era stata trasformata, che la pesca che dovevano fare era pesca di umanità, che la loro missione era quella di riportare gli uomini alla comunione con Dio. Tutto si svolge di notte. La notte che ci ricorda Giuda che si allontana da Gesù, che esce dalla luce calda del cenacolo, fatta di amicizia e di comunione, per entrare nella notte che contiene il tradimento e la morte. Nella notte non si prende nulla. Nella notte dei piani strategici che Giuda aveva fatto insieme ai sacerdoti, non c'è nessuno che possa essere pescato.

Ma ecco che si disegna l'alba e l'alba fa intravedere Gesù che sta sulla riva. Chissà da quanto tempo Gesù era lì, certo non li aveva abbandonati alla notte, li aspetta sulla riva mentre il sole sorge. È l'alba come quella della resurrezione. Gesù prepara sempre un'alba per ognuno di noi, sta sempre sulla riva della nostra vita anche quando è notte.

Figlioli, dice, con tutto l'affetto che questo modo di parlare trasmette. Figlioli avete qualcosa da mangiare? Non chiede pesce, ma qualcosa, qualunque cosa. La risposta è secca: no! Le mani vuote, la barca vuota, il cuore vuoto. Non c'è niente per te e per nessuno. E Gesù chiede di gettare ancora le reti.

Avviene il miracolo della rete che si riempie di pesci, troppi per essere contenuti dalla rete. Come i pani moltiplicati: troppo per essere consumati. La sovrabbondanza di pesci che, si collega alla presenza di Cristo, spiega il vuoto delle reti e di come solo l'obbedienza e la fiducia possono riempirle. Finalmente Giovanni lo riconosce.

O meglio lo dice ad alta voce, poiché tutti lo avevano riconosciuto o altrimenti non avrebbero obbedito all'ordine di gettare le reti. Giovanni l'amico, Giovanni lo riconosce. È il cuore che riconosce, è la comunione che riempie le reti. Senza cuore, senza amore, senza comunione non abbiamo niente. Così Pietro indossa qualcosa e si getta in mare.

Fa il contrario di quello che dovrebbe fare, forse questo particolare per dire che è il Signore e non si va incontro a Lui senza rispetto. L'amore è rispetto, è consapevolezza che non è dovuto, è entusiasmo che fa attraversare il mare delle difficoltà e del peccato, ma lì sulla riva c'è il Signore.

L'umiltà di Pietro che ha rinnegato ed è stato perdonato, consapevole di essere nudo è importante per la vita di un battezzato, e soprattutto di una persona consacrata. È il Signore! È riconoscimento, è gioia, ma è anche professione di fede.

Simone scompare e lo ritroviamo a tirare le reti a terra, a trascinarle. I pesci, l'umanità sono portati con fatica verso il Signore. Pietro e i discepoli con la rete si avvicinano a Gesù, che intanto non aspetta il loro cibo per preparare qualcosa da mangiare. Senza Simon Pietro la rete non si riesce a portare a riva, finché lui non risale sulla barca, la barca rimane un po' lontana. Quante barche in rada che non approdano perché non credono che ci sia bisogno degli apostoli! Quante vite consacrate che pensano di fare meglio senza Chiesa.

I discepoli intenti a tirare le reti non si accorgono subito che c'è un fuoco acceso, poi vedono che c'è un fuoco, una brace, una luce che illumina lo spazio dove sta Gesù e in quello spazio Gesù ha già preparato da mangiare un po' di pesce e il pane e solo dopo rispondendo all'invito di Gesù trascinano verso di Lui la pesca abbondante. La rete piena di pesci che non si squarcia è veramente la Chiesa che accoglie senza risparmi e Gesù è il punto luminoso che dà significato alla pesca. La scena è sicuramente un segno dell'Eucaristia che dà forza a tutte le nostre azioni, le motiva e le finalizza. È la presenza del Signore che rende tutti i gesti e le parole significativi.

Se il fuoco acceso con il pane e il pesce che vengono cotti è segno dell'Eucaristia forse l'evangelista vuol dire che la rete piena diventa Chiesa quando raggiunge la luce e il calore di quel fuoco. Se da una parte questo ci spinge a chiederci se quel fuoco ci illumina e ci scalda in questo momento della nostra vita, nello stesso tempo, poiché noi siamo comunità eucaristica, ci fa chiedere se noi rappresentiamo quel fuoco acceso all'alba. Se siamo isole di calore, di luce, di Eucaristia, di condivisione.

Per una religiosa e per un religioso non si tratta di pensare a questo come a una prospettiva possibile, ma una prospettiva obbligatoria. Si realizza accogliendo quello che Cristo prepara per noi che è diverso da quello che noi potremmo e vorremmo prepararci con le nostre mani.

Ci sfama, però, ci conforta, fa più di quello che potremmo fare noi se ci preparassimo qualcosa da soli. Infine per potersi scaldare a quel fuoco e

per mangiare c'è bisogno che a un certo punto ti accorgi della presenza del Signore e lo riconosca: e nessuno dei discepoli osava domandare: *“Chi sei?” Perché sapevano bene che era il Signore.*

Vorrei che immaginando la scena ci rendessimo conto della fatica che fanno tutti prima di avvicinarsi. Non è poesia questa scena, lo diventa quando accade, l'impegno è questo di far nascere nella nostra vita la poesia e non ridurla a una cronaca spenta.

Messaggi

MESSAGGIO IN OCCASIONE DEL GIUBILEO DEGLI ADOLESCENTI

25 marzo 2025

I

Non sono molto lontani i giorni che ci vedranno a Roma insieme a ragazzi di tutto il mondo per celebrare il Giubileo della Speranza. In quei giorni un ragazzo che tutti conoscete, Carlo Acutis sarà indicato a tutti come modello di speranza per il nostro tempo.

Speranza non è la prima parola che ci viene in mente guardandoci attorno, perché ci sono tante cose che preoccupano anche il cuore dei ragazzi. È, però anche la parola di cui abbiamo più bisogno e siamo consapevoli che è una parola che si costruisce.

Quando ci diciamo che bisogna avere speranza non ci immaginiamo a guardare nel vuoto, ma a fare cose, a darci da fare, soprattutto a non darla vinta alla tristezza, allo scoramento. A Roma incontreremo ragazzi di tutto il mondo, molti vengono da paesi dove la speranza non è una parola a buon mercato, ma pure sono lì per dire la loro voglia di darsi da fare perché hanno voglia di costruire quello che a loro manca di più, che sia la pace, che sia la scuola, che sia l'acqua per bere, o anche il pane.

Tante mani che costruiscono questa parola. Ce ne vogliono veramente tante. C'è, però un pensiero che vi deve guidare: voi non dovere capire che cosa è la speranza, perché voi siete la speranza. Attraversando la porta santa questa preghiera dovete fare: fa o Signore che io sia speranza, oggi perché sono un ragazzo e nella vita perché decido di esserlo.

*O alto e glorioso Dio,
illumina le tenebre
del cuore mio.*

*Dammi una fede retta,
speranza certa,
carità perfetta
e umiltà profonda.*

*Dammi, Signore,
senno e discernimento
per compiere la tua vera
e santa volontà.*

Amen.

TELEGRAMMA DI CONDOGLIANZE
PER LA MORTE DEL
SANTO PADRE FRANCESCO

21 aprile 2025

II

TELEGRAMMA

L'Arcivescovo di Gaeta, il giorno 21 aprile 2025, appresa la notizia della morte del Sommo Pontefice Francesco, ha espresso al Segretario di Stato emerito, S.E. Rev.ma Il Signor Cardinale Pietro Parolin, il cordoglio della Chiesa gaetana per il luttuoso evento. Il messaggio di condoglianze è stato trasmesso tramite telegramma.

A Sua Eminenza Reverendissima
Il Signor Cardinale **PIETRO PAROLIN**
Segreteria di Stato
Palazzo Apostolico Vaticano
00120 CITTÀ DEL VATICANO

Eminenza Reverendissima,

desidero rappresentarLe il personale cordoglio e della Chiesa diocesana di Gaeta in unione al compianto unanime e alla corale preghiera in suffragio del Sommo Pontefice Francesco affidandolo all'infinita misericordia di Dio con immensa gratitudine per il suo ministero di pastore universale.

✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

Cancelleria

COMUNICAZIONI

Sacre ordinazioni, Ammissioni, Ministeri Istituiti

Il 30 marzo 2025, ai secondi Vespri della IV Domenica di Quaresima, nella Chiesa San Paolo Apostolo in Fondi, al seminarista GIANLUIGI VELLETRI è stato conferito il Sacramento dell'Ordine nel grado del DIACONATO per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice durante i riti pontificali celebrati da Sua Eccellenza Reverendissima monsignor Luigi Vari Arcivescovo di Gaeta.

COMUNICAZIONI

Provvedimenti canonici

SUNTO DI DECRETI

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

FEBBRAIO

In data 7 febbraio 2025

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2396/25, decorrente a far data dall'atto, ha costituito l'ORDINARIATO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA disponendo la revoca delle facoltà precedentemente concesse al Delegato vescovile, trasferendo le competenze *de signata materia* estese alla cura pastorale del Clero diocesano, e annettendole all'Ufficio del Proprio Vicario generale Rev.mo Mons. MARIANO PARISSELLA.

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2397/25, decorrente a far data dall'atto, ha conferito *ad nutum Episcopi* MANDATO DI COOPERAZIONE PASTORALE presso l'Ufficio dell'ORDINARIO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA al Rev.mo Don ANTONIO CAIRO.

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2398/25, decorrente a far data dall'atto, ha conferito *ad nutum Episcopi* MANDATO DI COOPERAZIONE PASTORALE presso l'Ufficio dell'ORDINARIO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA alla Rev.ma Sr. MARIE-AGNÈS COLMANT C.R.S.D.

38

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2399/25, decorrente a far data dall'atto, ha conferito *ad nutum Episcopi* MANDATO DI COOPERAZIONE PASTORALE presso l'Ufficio dell'ORDINARIO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA al Rev.mo Mons. GIANLUIGI VALENTE.

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2400/25, decorrente a far data dall'atto, ha conferito *ad nutum Episcopi* MANDATO DI COOPERAZIONE PASTORALE presso l'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI e il SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE al Rev.mo Don FILIPPO MITRANO.

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2401/25, decorrente a far data dall'atto, ha conferito MANDATO DI COOPERAZIONE PASTORALE presso l'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT al Preg.mo Dott. ROBERTO PARASMO.

Con proprio Biglietto 07.02.2025 Prot. N° R2402/25, decorrente a far data dall'atto, ha conferito *ad nutum Episcopi* MANDATO DI COOPERAZIONE PASTORALE presso la CARITAS DIOCESANA al Rev.mo Don SILVIO FILOSA.

Con proprio Decreto 07.02.2025 Prot. N° R2403/25 a Repertorio N° 458, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad nutum Episcopi* DIRETTORE DELL'UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO, TURISMO E SPORT, *eadem opera*, INCARICATO DEL SERVIZIO DIOCESANO PER I PELLEGRINAGGI il Rev.mo Don GUERINO PICCIONE.

Con proprio Decreto 07.02.2025 Prot. N° R2405/25 a Repertorio N° 459, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad nutum Episcopi* DIRETTORE DEL CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO (CMD), *eadem opera*, INCARICATO DEL SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE MISSIONARIA il Rev.mo Don MARIANO SALPINONE.

Con proprio Decreto 07.02.2025 Prot. N° R2407/25 a Repertorio N° 460, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad nutum Episcopi* DIRETTORE DELL'UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO il Rev.mo Don ANDREI CHIOSA.

Con proprio atto 07.02.2025 Prot. N° R2410/25 a Repertorio N° 458, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad quadriennium* ASSISTENTE ECCLESIASTICO dell'ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUTS CATTOLICI ITALIANI (AGESCI) per la Zona "Riviera d'Ulisse" il Rev.mo Don DANIELE FRECENTESE.

In data 14 febbraio 2025

Con proprio Decreto 14.02.2025 Prot. N° R2412/25 a Repertorio N° 461, decorrente a far data dall'atto, ha concesso l'AMMISSIONE AL RITO LITURGICO DEL DIACONATO allo studente teologo del Pontificio Collegio Leoniano in Anagni (FR) Preg.to Sig.re GIANLUIGI VELLETRI.

APRILE

In data 4 aprile 2025

Con proprio atto formale 04.02.2025 Prot. N° R2417/25 ha conferito DELEGA all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero a produrre e presentare presso il Polo Nazionale del Fondo Clero – Direzione Provinciale INPS, ATTESTAZIONE DI DICHIARAZIONE DI STATUS SACERDOTALE, al fine di consentire la regolare esecuzione dell'incarico attraverso l'iscrizione delle posizioni dei sacerdoti in servizio nella Diocesi.

In data 25 aprile 2025

Con proprio Decreto 25.02.2025 Prot. N° R2420/25 a Repertorio N° 461, decorrente a far data dall'atto, ha nominato *ad nutum Episcopi* VICARIO PARROCCHIALE presso la parrocchia SS. COSMA E DAMIANO nel Comune di Santi Cosma e Damiano il Rev.mo P. MEBY VARGHESE O.SS.T.

PUBBLICAZIONE ATTI

Ordinariato per il clero e la vita consacrata
*Trasferimento al Vicario Generale delle competenze e facoltà speciali
su clero e vita consacrata*
7 febbraio 2025

I

Prot. N° R2396/25

Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025

OGGETTO: Rif. 1: PARISELLA MONS. MARIANO;
Sub. a: Trasferimento di facoltà delegate;
Rif. 2: ORDINARIATO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA;
Sub. a: Biglietto di incarico.

Rev.mo Monsignore,

nell'ambito della riorganizzazione degli Organismi della Curia diocesana, è con viva gratitudine che accolgo la Sua disponibilità ad assumere personalmente lo speciale mandato di cura pastorale del clero e della vita consacrata nella nostra Chiesa particolare, in vista del costituendo Ufficio diocesano per la segnata materia.

Pertanto, in nome e per conto Nostro, Ella eserciterà il ministero testé affidatoLe in forza della potestà ordinaria vicaria, annessa al Suo Ufficio di Vicario generale, ciò comportando la revoca contestuale alla data odierna delle facoltà precedentemente delegate al M.R. P. Antonio Rungi C.P. in ordine alla vita consacrata di cui al Nostro Decreto 10.09.2018 Prot. N° R935/18 a Repertorio N° 196.

Sarà, altresì, Sua pronta cura notificare a norma del diritto all'interessato di cui sopra quanto concerne la cessazione delle facoltà delegate, in ossequio al prescritto del can. 142 §1 C.I.C.

Con fiducia nelle Sue qualità e virtù sacerdotali, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona Lei e sul ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI

Arcivescovo

L.S.

Al Reverendissimo Monsignore

MARIANO PARISELLA

Curia diocesana di Gaeta

PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2

04024 – GAETA (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Cairo Antonio
*Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale
con uffici e servizi della curia diocesana*
7 febbraio 2025

II

Prot. N° R2397/25

*Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025*

OGGETTO: Rif. 1: CAIRO DON ANTONIO;
Sub. a: Cooperazione pastorale con Uffici e Servizi
della Curia diocesana;
Rif.2: ORDINARIATO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA;
Sub. a: Biglietto di incarico.

Rev.mo Don Cairo,

con viva gratitudine accolgo la Sua disponibilità, di recente manifestatami, a cooperare con il Nostro Vicario generale alla cura pastorale della Vita consacrata.

Pertanto, *ad nutum Nostrum*, Le conferisco facoltà di esercitare un'organica e stabile collaborazione con il preposto Ordinario diocesano al fine di realizzare, nell'ambito specifico di competenza, una pastorale integrata e maggiormente incisiva a vantaggio della nostra Chiesa particolare.

Con fiducia nelle Sue qualità e virtù sacerdotali, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona Lei e sul ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

L.S.

Al Molto Reverendo Signore
Don **ANTONIO CAIRO**
Curia diocesana di Gaeta
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2
04024 – GAETA (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Colmant Sr. Marie-Agnès c.r.s.d.
*Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale
con uffici e servizi della curia diocesana*
7 febbraio 2025

III

Prot. N° R2398/25

Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025

OGGETTO: Rif. 1: COLMANT SR. MARIE-AGNÈS C.R.S.D.;
Sub. a: Cooperazione pastorale con Uffici e Servizi
della Curia diocesana;
Rif. 2: ORDINARIATO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA;
Sub. a: Biglietto di incarico.

Rev.ma Sr. Colmant,

con viva gratitudine accolgo la Sua disponibilità, di recente manifestatami, a cooperare con il Nostro Vicario generale alla cura pastorale della Vita consacrata.

Pertanto, *ad nutum Nostrum*, Le conferisco facoltà di esercitare un'organica e stabile collaborazione con il preposto Ordinario diocesano al fine di realizzare, nell'ambito specifico di competenza, una pastorale integrata e maggiormente incisiva a vantaggio della nostra Chiesa particolare.

Con fiducia nelle Sue qualità, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona e sul ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI

Arcivescovo

L.S.

Alla Molto Reverenda
Sr. **MARIE-AGNÈS COLMANT C.R.S.D.**
VIA SAN DOMENICO, 8
04022 – FONDI (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Valente Gianluigi
*Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale
con uffici e servizi della curia diocesana*
7 febbraio 2025

IV

Prot. N° R2399/25

Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025

OGGETTO: Rif. 1: VALENTE MONS. GIANLUIGI;
Sub. a: Cooperazione pastorale con Uffici e Servizi
della Curia diocesana;
Rif. 2: ORDINARIATO PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA;
Sub. a: Biglietto di incarico.

Rev.mo Monsignore,

con viva gratitudine accolgo la Sua disponibilità, di recente manifestatami, a cooperare con il Nostro Vicario generale alla cura pastorale del giovane clero diocesano.

Pertanto, *ad nutum Nostrum*, Le conferisco facoltà di esercitare un'organica e stabile collaborazione con il preposto Ordinario diocesano al fine di realizzare, nell'ambito specifico di competenza, una pastorale integrata e maggiormente incisiva a vantaggio della nostra Chiesa particolare.

Con fiducia nelle Sue qualità e virtù sacerdotali, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona sul ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI

Arcivescovo

L.S.

Al Reverendissimo Monsignore

GIANLUIGI VALENTE

Curia diocesana di Gaeta

PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2

04024 – GAETA (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Mitrano Filippo
*Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale
con uffici e servizi della curia diocesana*
7 febbraio 2025

V

Prot. N° R2400/25

Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025

OGGETTO: Rif. 1: MITRANO DON FILIPPO;
Sub.a: Cooperazione pastorale con Uffici e Servizi
della Curia diocesana;
Rif. 2: SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE;
Rif. 3: UFFICIO DIOCESANO PER LA PASTORALE
DELLE VOCAZIONI
Sub. a: Biglietto di incarico

Rev.mo Don Mitrano,

con viva gratitudine accolgo la Sua disponibilità, di recente manifestami, a cooperare con il Servizio diocesano per la pastorale giovanile e l'Ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni.

Pertanto, *ad nutum Nostrum*, Le conferisco facoltà di esercitare un'organica e stabile collaborazione con i predetti organismi della Curia diocesana al fine di realizzare, nello specifico ambito apostolico, una pastorale integrata e maggiormente incisiva a vantaggio della nostra Chiesa particolare.

Con fiducia nelle Sue qualità e virtù sacerdotali, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

L.S.

Al Molto Reverendo Signore
Don **FILIPPO MITRANO**
Curia diocesana di Gaeta
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2
04024 – GAETA (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Parasmo Roberto
*Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale
con uffici e servizi della curia diocesana*
7 febbraio 2025

VI

Prot. N° R2401/25

*Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025*

OGGETTO: Rif. 1: PARASMO DOTT. ROBERTO;
Sub. a: Cooperazione pastorale con Uffici e Servizi
della Curia diocesana;
Rif. 2: UFFICIO DIOCESANO PER IL TEMPO LIBERO,
TURISMO E SPORT;
Sub. a: Biglietto di incarico.

Egr. Dott. Parasmo,

con viva gratitudine accolgo la Sua disponibilità, di recente manifestami, a cooperare con l'Ufficio diocesano per il Tempo libero, Turismo e Sport in ordine all'approfondimento di linee pastorali per un progetto ecclesiale di attivazione delle istanze educative e formative dello Sport e degli Oratori negli ambiti delle comunità cristiane, delle Associazioni, Gruppi e Movimenti.

Pertanto, *ad nutum Nostrum*, Le conferisco facoltà di esercitare un'organica e stabile collaborazione con il predetto organismo della Curia diocesana al fine di realizzare, nello specifico ambito apostolico, una pastorale integrata e maggiormente incisiva a vantaggio della nostra Chiesa particolare.

Con fiducia nelle Sue qualità, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona e sul ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

L.S.

Preg.to Signore
Dott. **ROBERTO PARASMO**
Curia diocesana di Gaeta
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2
04024 – GAETA (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Filosa Silvio
*Biglietto di incarico per mandato di cooperazione pastorale
con uffici e servizi della curia diocesana*
7 febbraio 2025

VII

Prot. N° R2402/25

*Dalla Residenza Arcivescovile
Gaeta, 7 febbraio 2025*

OGGETTO: Rif. 1: FILOSA DON SILVIO;
Sub. a: Cooperazione pastorale con Uffici e Servizi
della Curia diocesana;
Rif. 2: CARITAS DIOCESANA;
Sub. a: Biglietto di incarico.

Rev.mo Don Filosa,

con viva gratitudine accolgo la Sua disponibilità, di recente manifestata, a cooperare con la Caritas diocesana.

Pertanto, *ad nutum Nostrum*, Le conferisco facoltà di esercitare un'organica e stabile collaborazione con il predetto organismo della Curia diocesana al fine di realizzare, nello specifico ambito apostolico, una pastorale integrata e maggiormente incisiva a vantaggio della nostra Chiesa particolare.

Con fiducia nelle Sue qualità e virtù sacerdotali, nel ringraziarLa per la disponibilità al servizio ecclesiale, invoco la divina benedizione sulla Sua persona e sul ministero che si accinge a svolgere.

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

L.S.

Al Molto Reverendo Signore
Don **SILVIO FILOSA**
Curia diocesana di Gaeta
PIAZZA ARCIVESCOVADO, 2
04024 – GAETA (LT)

PUBBLICAZIONE ATTI

Piccione Guerino

*Decreto di nomina del Direttore dell'Ufficio diocesano
per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport
7 febbraio 2025*

VIII

LUIGI VARI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2403/25

Rep. Gen. N° 458

Al Reverendo

DON GUERINO PICCIONE

del Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta

Salute nel Signore

L'Ufficio diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport è l'organismo di comunione, operante sotto la guida e la responsabilità dell'Arcivescovo, con la finalità di promuovere riflessioni e iniziative atte a favorire nella Chiesa particolare la pastorale delle realtà del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi, secondo linee operative che privilegino l'evangelizzazione e garantiscano la valorizzazione dei contenuti etici imprescindibili negli ambiti indicati.

Al fine di dedicare un'attenzione adeguata a tali istanze e per non mancare dell'opportuno ausilio di operatori al Nostro ministero pastorale, intendiamo provvedere alla nomina del nuovo titolare e pertanto,

- VISTI i cann. 145; 147; 149 § 1; 157; 381 § 1; 469; 470; 471 C.I.C.;
- ATTESA la vacanza dell'Ufficio per trasferimento ad altro incarico dell'ultimo titolare;

- ATTESA l'esigenza di provvedere nella Nostra Chiesa particolare ad un presbitero specificamente dedicato alla cura pastorale specifica del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi;
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;
- ESPLETATE le ulteriori consultazioni ritenute opportune;

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.

per libera collazione, *omnibus rite perpensis*, La nominiamo con il presente

DECRETO

DIRETTORE

DELL'

UFFICIO DIOCESANO

PER LA PASTORALE DEL TEMPO LIBERO,

TURISMO E SPORT

AD NUTUM EPISCOPI

EADEM OPERA

INCARICATO

DEL

SERVIZIO DIOCESANO PER I PELLEGRINAGGI

AD NUTUM EPISCOPI

Articolo unico

§ 1. Con il presente atto formale di nomina il destinatario della provvisione canonica è costituito *ad nutum Episcopi* in qualità e funzioni di responsabile per l'Arcidiocesi di Gaeta per quanto attiene la rappresentanza e l'azione pastorale dell'Organismo diocesano nelle sedi opportune, nonché per le funzioni operative nei distinti ambiti in cui esso è ripartito nel proprio ordinamento interno.

§ 2. Gli Organismi pastorali diocesani che coadiuvano il Vescovo diocesano nel suo ministero episcopale a favore dell'intera Chiesa particolare, sono soggetti alla sua autorità, alle norme del diritto comune e particola-

re, alle disposizioni date per l'ambito pastorale specifico dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalle strutture di coordinamento territoriale della Regione Ecclesiastica del Lazio.

§ 3. I responsabili degli Organismi pastorali diocesani, fatte salve le prerogative di terzi, curano che siano legittimamente esercitati i diritti e fedelmente adempiuti i doveri di coloro cui competono, e che vengano efficacemente perseguite, personalmente o mediante i collaboratori, le finalità specifiche di competenza.

§ 4. A valere per l'efficacia giuridica e l'urgenza ad esigere l'osservanza del presente decreto circa la legittima e valida intimazione data per iscritto e acciocché esso sia reso noto a quanti hanno qualche diritto nella provvisione dell'ufficio, viene munito di tutte le facoltà necessarie e delegato alla notificazione a norma dei cann. 37; 51; 54 § 2 C.I.C. il Cancelliere della Curia diocesana la cui scrittura notarile facente pubblica fede costituisce relata di notifica e, al contempo, titolo legale dell'accettazione dell'ufficio conferito.

La presente nomina ha decorrenza a far data dall'atto e comporta dalla legittima intimazione all'interessato l'acquisizione dei diritti e l'assunzione dei doveri inerenti all'ufficio testé conferito.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 7 febbraio 2025*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

Salpinone Mariano
*Decreto di nomina del direttore del Centro Missionario diocesano
e incaricato diocesano per la Pastorale Missionaria*
7 febbraio 2025

IX

LUIGI VARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2405/25
Rep. Gen. N° 459

Al Reverendo
DON MARIANO SALPINONE
del Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta
Salute nel Signore

Il Centro Missionario Diocesano (CMD) è l'organismo di comunione, operante sotto la guida e la responsabilità dell'Arcivescovo a servizio della pastorale missionaria nella Chiesa particolare e nel mondo, espressione dell'Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria. Esso agisce in stretta collaborazione con gli altri uffici diocesani nell'elaborazione e attuazione dei programmi di pastorale unitaria.

Al fine di dedicare un'attenzione adeguata a tali istanze e per non mancare dell'opportuno ausilio di operatori al Nostro ministero pastorale, intendiamo provvedere alla nomina del nuovo titolare e pertanto,

- VISTI i cann. 145; 147; 149 § 1; 157; 381 § 1; 469; 470; 471 C.I.C.;
- ATTESA la vacanza dell'Ufficio per trasferimento ad altro incarico dell'ultimo titolare;
- ATTESA l'esigenza di provvedere nella Nostra Chiesa particolare ad un presbitero specificamente dedicato alla sensibilizzazione e cura dell'animazione missionaria;
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e

le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;

- ESPLETATE le ulteriori consultazioni ritenute opportune;

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.

per libera collazione, *omnibus rite perpensis*,
La nominiamo con il presente

DECRETO

DIRETTORE

DEL

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO

AD NUTUM EPISCOPI

EADEM OPERA

INCARICATO

DEL

SERVIZIO DIOCESANO PER LA PASTORALE MISSIONARIA

AD NUTUM EPISCOPI

Articolo unico

§ 1. Con il presente atto formale di nomina il destinatario della provvisione canonica è costituito *ad nutum Episcopi* in qualità e funzioni di responsabile per l’Arcidiocesi di Gaeta per quanto attiene la rappresentanza e l’azione pastorale dell’Organismo diocesano nelle sedi opportune, nonché per le funzioni operative nei distinti ambiti in cui esso è ripartito nel proprio ordinamento interno.

§ 2. Gli Organismi pastorali diocesani che coadiuvano il Vescovo diocesano nel suo ministero episcopale a favore dell’intera Chiesa particolare, sono soggetti alla sua autorità, alle norme del diritto comune e particolare, alle disposizioni date per l’ambito pastorale specifico dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalle strutture di coordinamento territoriale della Regione Ecclesiastica del Lazio.

§ 3. I responsabili degli Organismi pastorali diocesani, fatte salve le prerogative di terzi, curano che siano legittimamente esercitati i diritti e fe-

delmente adempiuti i doveri di coloro cui competono, e che vengano efficacemente perseguite, personalmente o mediante i collaboratori, le finalità specifiche di competenza.

§ 4. A valere per l'efficacia giuridica e l'urgenza ad esigere l'osservanza del presente decreto circa la legittima e valida intimazione data per iscritto e acciocché esso sia reso noto a quanti hanno qualche diritto nella provvisione dell'ufficio, viene munito di tutte le facoltà necessarie e delegato alla notificazione a norma dei cann. 37; 51; 54 § 2 C.I.C. il Cancelliere della Curia diocesana la cui scrittura notarile facente pubblica fede costituisce relata di notifica e, al contempo, titolo legale dell'accettazione dell'ufficio conferito.

La presente nomina ha decorrenza a far data dall'atto e comporta dalla legittima intimazione all'interessato l'acquisizione dei diritti e l'assunzione dei doveri inerenti all'ufficio testé conferito.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 7 febbraio 2025*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

Chiosa Andrei

*Decreto di nomina del direttore dell'Ufficio diocesano
per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso
7 febbraio 2025*

X

LUIGI VARI

PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2407/25

Rep. Gen. N° 460

Al Reverendo

DON ANDREI CHIOSA

del Clero dell'Arcidiocesi di Gaeta

Salute nel Signore

L'ecumenismo è un'attività svolta fra i cristiani, ossia fra tutti coloro che hanno ricevuto validamente il sacramento del battesimo e "invocano la Trinità e professano la fede in Gesù Signore e Salvatore" (UR n. 1), distintamente dal dialogo interreligioso, che si riferisce alle relazioni ecclesiali con le religioni non cristiane e con i non credenti.

Al fine di dedicare un'attenzione adeguata al confronto ecumenico e ai rapporti con le religioni non cristiane e per non mancare dell'opportuno ausilio di operatori al Nostro ministero pastorale, intendiamo provvedere alla nomina del nuovo titolare dell'Ufficio diocesano per la segnata materia di competenza e pertanto,

- VISTI i cann. 145; 147; 149 § 1; 157; 381 § 1; 469; 470; 471 C.I.C.;
- ATTESA la vacanza dell'Ufficio per trasferimento ad altro incarico dell'ultimo titolare;

- ATTESA l'esigenza di provvedere nella Nostra Chiesa particolare ad un presbitero specificamente dedicato alla sensibilizzazione e cura dell'animazione dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso;
- ESPLETATA a norma del can. 50 C.I.C. l'istruttoria sul caso raccogliendo i dati e le notizie necessarie e ascoltando, per quanto possibile, le persone i cui diritti potrebbero essere lesi;
- ESPLETATE le ulteriori consultazioni ritenute opportune;

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C.

per libera collazione, *omnibus rite perpensis*,
La nominiamo con il presente

DECRETO

DIRETTORE

DELL'

UFFICIO DIOCESANO PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO INTERRELIGIOSO
AD NUTUM EPISCOPI

Articolo unico

§ 1. Con il presente atto formale di nomina il destinatario della provvisione canonica è costituito *ad nutum Episcopi* in qualità e funzioni di responsabile per l'Arcidiocesi di Gaeta per quanto attiene la rappresentanza e l'azione pastorale dell'Organismo diocesano nelle sedi opportune, nonché per le funzioni operative nei distinti ambiti in cui esso è ripartito nel proprio ordinamento interno.

§ 2. Gli Organismi pastorali diocesani che coadiuvano il Vescovo diocesano nel suo ministero episcopale a favore dell'intera Chiesa particolare, sono soggetti alla sua autorità, alle norme del diritto comune e particolare, alle disposizioni date per l'ambito pastorale specifico dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalle strutture di coordinamento territoriale della Regione Ecclesiastica del Lazio.

§ 3. I responsabili degli Organismi pastorali diocesani, fatte salve le prerogative di terzi, curano che siano legittimamente esercitati i diritti e fe-

delmente adempiuti i doveri di coloro cui competono, e che vengano efficacemente perseguite, personalmente o mediante i collaboratori, le finalità specifiche di competenza.

§ 4. A valere per l'efficacia giuridica e l'urgenza ad esigere l'osservanza del presente decreto circa la legittima e valida intimazione data per iscritto e acciocché esso sia reso noto a quanti hanno qualche diritto nella provvisione dell'ufficio, viene munito di tutte le facoltà necessarie e delegato alla notificazione a norma dei cann. 37; 51; 54 § 2 C.I.C. il Cancelliere della Curia diocesana la cui scrittura notarile facente pubblica fede costituisce relata di notifica e, al contempo, titolo legale dell'accettazione dell'ufficio conferito.

La presente nomina ha decorrenza a far data dall'atto e comporta dalla legittima intimazione all'interessato l'acquisizione dei diritti e l'assunzione dei doveri inerenti all'ufficio testé conferito.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 7 febbraio 2025*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

Velletri Gianluigi
Decreto di ammissione al rito liturgico del diaconato
14 febbraio 2025

XI

LUIGI VARI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI GAETA

Prot. N° R2412/25
Rep. Gen. N° 461

AL DILETTO FIGLIO IN CRISTO
GIANLUIGI VELLETRI

- ATTESA l'istanza del 21 gennaio 2025, come consta acquisita al Ns. Prot. N° R2411/25 in data 7 febbraio 2025, nella quale Ella in conformità al can. 1036 C.I.C. spontaneamente e liberamente ha rivolto domanda di essere ammesso all'Ordine Sacro nel grado del Diaconato, pienamente consapevole degli obblighi e degli impegni che tale Ordinazione comporta per tutta la vita, altresì impegnandosi a dedicare sé stesso in perpetuo al ministero ecclesiale;
- ATTESA a norma del can. 1032 §§ 1-2 C.I.C. la certificazione del regolare svolgimento del curriculum degli studi;
- ATTESO a norma dei cann. 1050-1051 C.I.C. il constare agli atti della documentazione integrale prescritta;
- CONSIDERATO a norma del can. 1052 § 1 C.I.C. il giudizio espresso da parte di coloro che hanno curato la Sua formazione;
- CONSIDERATA a norma del can. 1029 C.I.C. la presenza di tutte le qualità e le virtù che La rendono idoneo a svolgere il Sacro Ministero;
- CONSIDERATA ai sensi del can. 1025 § 2 C.I.C. l'utilità del Suo servizio per questa Chiesa particolare;
- CONSIDERATA ai sensi del can. 1025 § 1 C.I.C. l'assenza di irregolarità ed impedimenti concernenti il Sacramento dell'Ordine,

in forza della Nostra potestà ordinaria, propria e immediata,
a tenore dei cann. 134 § 3; 157; 381 § 1 C.I.C. con il presente

DECRETO
LA AMMETTIAMO AL RITO LITURGICO DEL
DIACONATO

§ 1. L'Ordinazione diaconale venga conferita entro mesi tre dall'intimazione del presente atto, dopo che il candidato abbia atteso agli esercizi spirituali per almeno cinque giorni ai sensi del can. 1039 C.I.C.

§ 2. Il Cancelliere Arcivescovile, munito di tutte le facoltà necessarie, è delegato *pleno iure* alla notificazione del presente atto a norma dei cann. 37; 51; 54 § 2 C.I.C. nonché, assolta ogni ulteriore prescrizione a norma del diritto, a ricevere la professione di fede, il giuramento di fedeltà nell'assumere un Ufficio a nome della Chiesa e la dichiarazione di impegno all'osservanza perpetua della legge del celibato.

*Dato a Gaeta,
dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile, il giorno 14 febbraio 2025*

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

*Delega all'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero
per l'attestazione di dichiarazione dello status sacerdotale*

XII

Prot. N° R2417/25

Il sottoscritto LUIGI VARI in qualità di Ordinario diocesano dell'Arcidiocesi di Gaeta, con sede in Piazza Arcivescovado, 2 – 04024 Gaeta (LT),

DELEGA

L'ISTITUTO CENTRALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO, con sede in Via Aurelia, 796 – 00165 Roma (Rm), a produrre e presentare presso il Polo Nazionale del Fondo Clero c/o la Direzione Provinciale INPS di Terni l'attestazione di dichiarazione di status sacerdotale, al fine di consentire la regolare esecuzione dell'incarico attraverso l'iscrizione delle posizioni dei sacerdoti in servizio nella Diocesi.

Gaeta, 4 aprile 2025

f.to ✠ LUIGI VARI
Arcivescovo

L.S.

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

PUBBLICAZIONE ATTI

Atto notarile di conformità di copia informatica per immagine

XIII

Prot. N° R2418/25

ATTESTAZIONE DIGITALE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto Dott. MASSIMO GIRONDINO, n.q. di Cancelliere Arcivescovile e Notaio della Curia diocesana di Gaeta (LT), con sede in Gaeta (LT) alla Piazza Arcivescovado n. 2, legittimamente facoltizzato all'atto e alle funzioni, visti gli atti d'Ufficio, ai sensi di legge,

ATTESTA

CHE

LA COPIA INFORMATICA PER IMMAGINE

< 1. ICSC - GAETA - Conferimento di delega per attestazione stato sacerdotale - Fondo Clero INPS_signed.pdf >

allegata alla presente attestazione di conformità
codificata in formato digitale *.p7m

SONO CONFORMI ALL'ORIGINALE ANALOGICO DALLE QUALI SONO ESTRATTE.

Il presente documento informatico, sottoscritto con firma digitale, è giuridicamente efficace ai sensi dell'art.2702 c.c. L'utilizzo del dispositivo di firma si presume riconducibile al titolare, salvo che questi dia prova contraria.

*Dalla Cancelleria della Curia Arcivescovile di Gaeta,
il giorno 4 aprile 2025*

f.to MASSIMO GIRONDINO
Cancelliere Arcivescovile

L.S.

Organismi e uffici

CONSIGLIO DIOCESANO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Convocazione della seduta IX • 3 aprile 2025

L'anno duemilaventicinque, il giorno quattro del mese di aprile, alle ore dieci antimeridiane, presso l'Aula del Consiglio del Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, si è riunito il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici dell'Arcidiocesi di Gaeta, per mandato del Presidente, giusta notificazione agli interessati del ventisei marzo duemilaventicinque, il cui Ordine del Giorno reca:

1. Lettura e approvazione verbale della seduta precedente;
2. Bilancio di previsione e aggiornamento sulle erogazioni 8x1000 – Comunicazioni dell'Economo
3. Caritas Diocesana – Ufficio Migrantes: richiesta approvazione protocolli intesa: Determinazioni da assumere;
4. Caritas Diocesana: costituzione ente gestore attività caritative: determinazioni da assumere;
5. Parrocchia San Biagio V.M. – Minturno: richiesta di prestito infruttifero: determinazioni da assumere;
6. Parrocchia Santa Maria Maggiore - Pastena: richiesta di prestito infruttifero: determinazioni da assumere;
7. Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista - Formia: richiesta autorizzazione alienazione immobile: determinazione da assumere;
8. Parrocchia San Pietro Apostolo - Minturno: richiesta autorizzazione apertura Partita IVA: determinazioni da assumere;
9. Santuario Maria Santissima della Civita: richiesta autorizzazione

apertura Partita IVA e richiesta autorizzazione locazione immobile:
determinazione da assumere;

10. Parrocchia Risurrezione Nostro Signore Gesù Cristo - Formia: autorizzazione istituzione ramo ETS: determinazioni da assumere;
11. Parrocchia Maria Santissima Assunta in Cielo - Gaeta: relazione tecnica e computo interventi straordinaria manutenzione Tempio di San Francesco: determinazioni da assumere;
12. Richiesta affrancazioni: determinazioni da assumere;
13. Proposta di alienazione immobili di proprietà dell'IDSC: determinazione da assumere;
14. Varie ed eventuali.

UFFICIO AMMINISTRATIVO
Calendario questue imperate nazionali e diocesane - anno 2025
Circolare del 16 gennaio 2025

I

GENNAIO

6 gennaio: Giornata dell'infanzia missionaria

MARZO

30 marzo: IV domenica di Quaresima
Giornata Diocesana per la Quaresima di Carità

APRILE

18 aprile: Giornata per le opere della Terra Santa

MAGGIO

4 maggio: Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore
11 maggio: IV domenica di Pasqua
Giornata Diocesana Pro Seminario

GIUGNO

29 giugno: Giornata per la carità del Papa

SETTEMBRE

28 settembre: Giornata del migrante e del rifugiato

OTTOBRE

19 ottobre: Giornata Missionaria Mondiale

DICEMBRE

14 dicembre: III domenica di Avvento
Giornata Diocesana per l'Avvento di Fraternità

UFFICIO AMMINISTRATIVO

Memorandum Oneri di urbanizzazione

Circolare dell'11 febbraio 2025

II

Rev.di Parroci,

vi ricordiamo di inviare a questo Ufficio le richieste per l'accesso ai fondi, erogati dai Comuni, derivanti dagli oneri di urbanizzazione ai sensi della LR 27/90 che l'Ordinario Diocesano trasmetterà entro il 31 marzo al Sindaco del Comune competente (modello in allegato).

Le domande dovranno essere corredate da i seguenti allegati:

- relazione illustrativa della natura dell'intervento da realizzare e i tempi di realizzazione;
- progetto esecutivo completo di computo metrico estimativo ed autorizzazione o concessione comunale per l'esecuzione dei lavori, qualora trattasi di lavoro di restauro conservativo, ristrutturazione, ampliamento, consolidamenti o altri interventi interessanti beni immobiliari;
- autorizzazione della competente sovrintendenza, ove sussista il vincolo ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089;
- impegno da parte del richiedente a consentire l'accesso nell'immobile a funzionari (regionali, provinciali e comunali) incaricato per le rispettive competenze del controllo sulla esecuzione dei lavori (in allegato);
- piano finanziario degli interventi (in allegato);
- dichiarazione attestante altri eventuali interventi contributivi pubblici (in allegato);

Infine, si ricorda che il 28 febbraio scade il termine di presentazione della domanda, da presentarsi alla Regione Lazio, relativa all'assegnazione ai sensi della LR 13/2001 dei fondi per "Attività di Oratorio".

f.to ADRIANO DI GESÙ

*Vicario Episcopale
per gli Affari amministrativi*

DIARIO DELLA CURIA

UDIENZE UFFICIALI E ATTIVITÀ DI RAPPRESENTANZA

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

GENNAIO

Il 16 gennaio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza l’ing. Piergiacomo Cancelliere, nuovo comandante provinciale dei Vigili del Fuoco di Latina.

Il 17 gennaio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il dott. Crescenzo Pittiglio, nuovo commissario della Polizia di Stato di Gaeta.

Il 17 gennaio 2025, nelle ore pomeridiane, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, partecipa alla presentazione del libro “Il suicidio di Israele” dell’autrice Anna Foa.

FEBBRAIO

Il 22 febbraio 2025, presso la Sala Teatro Iqbal Masih in Formia, partecipa alla 42ª edizione del Convegno Vittorio Bachelet sul tema “Dai valori alla politica: cattolici protagonisti della democrazia”.

MARZO

Il 1° marzo 2025, presso la sala conferenze del Palazzo De Vio in Gaeta, partecipa alla presentazione del libro “Don Cosimino. Ponte fra cielo e terra” di Candela Copparoni e Carlo Fusco, promossa dall’Associazione “Amici di don Cosimino”.

L’8 marzo 2025, presso il Palazzo Arcivescovile in Gaeta, riceve in udienza la Dott.ssa Valentina Di Milla, presidente dell’Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti sezione di Gaeta.

Il 15 marzo 2025, presso Piazza Trieste in Gaeta, partecipa alla cerimonia di apposizione di una stele in onore di Chiara Lubich.

Il 21 marzo 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Valmontone, partecipa alla cerimonia in ricordo del cardinale Oreste Giorgi.

APRILE

Il 4 aprile 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, riceve in udienza il dott. Angelo D’Ovidio, sindaco di Pastena.

MINISTERO PASTORALE
DELL'ARCIVESCOVO

**SUA ECCELLENZA REVERENDISSIMA
MONSIGNOR LUIGI VARI
ARCIVESCOVO DI GAETA**

GENNAIO

Il 1° gennaio 2025, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, celebra la Santa Messa Pontificale nella Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, nella 58ª Giornata Mondiale della Pace.

Il 4 gennaio 2025, presso la Parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Formia, partecipa alla giornata dedicata ai ministranti dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 5 gennaio 2025, presso la Parrocchia Regalità di Maria Santissima e San Pio X in Lido di Fondi, presiede la Santa Messa vespertina nella Solennità dell'Epifania del Signore.

Il 6 gennaio 2025, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, presiede la Santa Messa Pontificale nella Solennità dell'Epifania del Signore.

Il 10 gennaio 2025, presso il Centro di spiritualità Oasi di Nazareth in Corato, predica il ritiro ai sacerdoti dell'Arcidiocesi di Trani – Barletta – Bisceglie.

Il 13 gennaio 2025, presso “Villa Campitelli” in Frascati, partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Laziale.

Dal 13 al 15 gennaio 2025, presso il Centro di Spiritualità dei Padri Somaschi in Ariccia, partecipa alle giornate di aggiornamento del clero diocesano.

Il 16 gennaio 2025, la sera e in telepresenza, presiede i lavori della Commissione Regionale Laziale per il Laicato.

Il 18 gennaio 2025, presso la Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, presiede la Santa Messa in occasione della festa della Pace.

Il 19 gennaio 2025, presso la Parrocchia Santa Maria del Buon Rimedio in Suio, presiede la Santa Messa in occasione della presentazione del nuovo amministratore parrocchiale nella persona di padre John Nerella.

Il 20 gennaio 2025, presso la Parrocchia San Luca in Maranola di Formia, presiede la Santa Messa alla presenza del Corpo della Polizia Locale della città, in occasione della festa di San Sebastiano, patrono delle forze di Polizia Locale.

Il 20 gennaio 2025, la sera, presso la Parrocchia San Nicandro in Tremenuoli, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 22 gennaio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, presiede l’incontro dei Vicari Foranei.

Il 22 gennaio 2025, la sera, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa Pontificale nell’anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale.

Il 25 gennaio 2025, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 26 gennaio 2025, presso la Parrocchia Sacro Cuore di Gesù in Vindicio di Formia, presiede la Santa Messa in occasione dell’assemblea diocesana dell’Azione Cattolica.

Il 29 gennaio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, incontra i direttori degli uffici pastorali dell’Arcidiocesi di Gaeta.

Il 31 gennaio 2025, presso la Parrocchia Cuore Immacolato di Maria in Formia, presiede la Santa Messa.

FEBBRAIO

Il 1° febbraio, presso la sala conferenze “Giovanni Paolo II” di Palazzo De Vio in Gaeta, tiene un ritiro per i religiosi e le religiose dell’Arcidiocesi di Gaeta in occasione della XXXI Giornata Mondiale della Vita Consacrata.

Il 2 febbraio 2025, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, presiede la Santa Messa in occasione della XLVII Giornata Nazionale per la Vita.

Il 3 febbraio 2025, presso la Parrocchia di San Biagio in Monte San Biagio, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 3 febbraio 2025, la sera, presso la Parrocchia di San Biagio V.M in Marina di Minturno, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 4 febbraio 2025, presso la “Sala Riunioni” del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori del Dicastero per le Cause dei Santi.

Il 5 febbraio 2025, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa al Consiglio di Vigilanza e all’Assemblea Plenaria del Seminario Regionale.

L’8 febbraio 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, presiede la riunione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Il 10 febbraio 2025, presso il Palazzo Arcivescovile di Gaeta, partecipa all’incontro “cenacolo” dei sacerdoti.

L’11 febbraio 2025, presso la Parrocchia di San Biagio V.M in Marina di Minturno, presiede la Santa Messa in occasione della XXXIII Giornata Mondiale del Malato.

Il 13 febbraio 2025, presso la Parrocchia Buon Pastore in Penitro di Formia, partecipa al ritiro del clero diocesano.

Il 16 febbraio 2025, presso il Santuario della Santissima Trinità in Gaeta, presiede la Santa Messa.

Il 21 febbraio 2025, presso il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, partecipa al Consiglio di Facoltà dell'Istituto Teologico Leoniano.

Il 22 febbraio 2025, presso la Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa in occasione del conferimento delle cresime degli adulti.

Il 23 febbraio 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Ponza, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Dal 24 al 27 febbraio 2025, presso il Centro Ad Gentes in Nemi, partecipa agli esercizi spirituali del clero diocesano.

MARZO

Il 1° marzo 2025, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Gaeta, celebra la Santa Messa in suffragio del Servo di Dio don Cosimino Fronzuto, presieduta dal cardinale Lazzaro You Heung-sik, prefetto del Dicastero per il Clero.

Il 2 marzo 2025, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, presiede la Santa Messa.

Il 4 marzo 2025, presso "Villa Campitelli" in Frascati, partecipa ai lavori della Conferenza Episcopale Laziale.

Il 4 marzo 2025, presso la "Sala Riunioni" del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori del Dicastero per le Cause dei Santi.

Il 9 marzo 2025, presso la Parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù in Penitro di Formia, presiede la Santa Messa.

Il 10 marzo 2025, presso la sala conferenze di Palazzo De Vio in Gaeta,

partecipa al convegno “Inclusione e fede: la catechesi per tutti”, promosso dall’Ufficio Catechistico Diocesano in collaborazione con la ASL di Latina.

Il 12 marzo 2025, presso il Santuario della Madonna del Piano in Ausonia, partecipa alla via Crucis foraniale.

Il 13 marzo 2025, presso la Parrocchia Risurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo in Gianola di Formia, presiede la Lectio Divina.

Il 16 marzo 2025, presso la Parrocchia Santo Stefano in Gaeta, presiede i riti di dedicazione del nuovo complesso parrocchiale.

Il 17 marzo 2025, presso la Parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Formia, incontra i Consigli Pastorali della forania di Formia.

Il 18 marzo 2025, nel Palazzo dell’Arcivescovado in Gaeta, presiede i lavori della Commissione Regionale Laziale per il Laicato.

Il 19 marzo 2025, presso la Parrocchia Santi Silverio e Domitilla in Ponza, presiede la Santa Messa in occasione dei festeggiamenti patronali.

Il 20 marzo 2025, presso la Parrocchia Cuore Eucaristico di Gesù in Penitro di Formia, partecipa al ritiro del clero diocesano.

Il 21 marzo 2025, la sera, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, partecipa alla via Crucis foraniale.

Il 22 marzo 2025, presso la Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo in Valmontone, presiede l’incontro di formazione con i partecipanti al corso di preparazione al sacramento del matrimonio.

Il 23 marzo 2025, presso la Parrocchia Sant’Albina Vergine e Martire in Scauri, presiede la Santa Messa.

Il 23 marzo 2025, presso la Parrocchia Sant’Antonio da Padova in San Cosma e Damiano, presiede la Santa Messa animata dai gruppi del Rinnovamento nello Spirito dell’Arcidiocesi di Gaeta.

Il 25 marzo 2025, presso il Santuario della Santissima Annunziata in Gaeta, presiede la Santa Messa pontificale nella Solennità dell'Annunciazione del Signore.

Il 25 marzo 2025, la sera, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, partecipa alla riunione con i direttori degli uffici pastorali.

Il 26 marzo 2025, presso il Centro di Preparazione Olimpica in Formia, partecipa alla "Giornata di Atletica Leggera" riservata alle scuole cattoliche primarie.

Il 27 marzo 2025, presso il Santuario della Madonna del Piano in Ausonia, presiede la Lectio Divina.

Il 29 marzo 2025, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, predica il ritiro agli insegnanti di religione cattolica dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 30 marzo 2025, presso la Parrocchia San Paolo Apostolo in Fondi, conferisce l'Ordinazione Diaconale al seminarista Gianluigi Velletri.

APRILE

Dal 1° al 3 aprile 2025, presso l'Aula Paolo VI dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori della Seconda Assemblea del Sinodale.

Il 1° aprile 2025, presso la "Sala Riunioni" del palazzo delle Congregazioni dello Stato della Città del Vaticano, partecipa ai lavori del Dicastero per le Cause dei Santi.

Il 3 aprile 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, presiede il Consiglio Diocesano per gli Affari Economici.

Il 6 aprile 2025, al mattino, presso la Parrocchia San Giovanni Battista in Spigno Saturnia, presiede la Santa Messa con i ragazzi partecipanti al Giubileo degli Adolescenti.

Il 6 aprile 2025, la sera, presso il Santuario della Madonna della Civita

in Itri, presiede la Santa Messa in occasione del Giubileo degli Operatori Sanitari.

Il 7 aprile 2025, presso il Palazzo Cardinal De Vio in Gaeta, presiede l'incontro di preghiera con i catechisti dell'Arcidiocesi di Gaeta.

Il 9 aprile 2025, presso il Pontificio Collegio Leoniano in Anagni, partecipa ai lavori della Commissione di Vigilanza del Seminario Regionale.

L'11 aprile 2025, presso il Santuario della Madonna della Civita in Itri, presiede la Santa Messa.

Il 12 aprile 2025, presso la cappella della Stazione Termini in Roma, presiede i lavori della Commissione Regionale Laziale per il Laicato.

Il 12 aprile 2025, vigilia della Domenica delle Palme, presso la Parrocchia San Giovanni Battista in Castelforte, presiede i riti e la Santa Messa *de Passione Domini*.

Il 13 aprile 2025, Domenica delle Palme, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede i riti e la Santa Messa *de Passione Domini*.

Il 13 aprile 2025, nel pomeriggio, presso il Monastero di San Magno in Fondi, incontra le famiglie del gruppo Nain.

Il 14 aprile 2025, presso la Parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Formia, presiede la Santa Messa in occasione della Giornata internazionale dello sport per lo sviluppo e la pace.

Il 16 aprile 2025, nel Palazzo dell'Arcivescovado in Gaeta, incontra i ragazzi della Fondazione don Cosimino Fronzuto.

Il 16 aprile 2025, la sera, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Messa del Crisma.

Il 17 aprile 2025, Giovedì Santo, presso la Parrocchia Sant'Antonio da Padova in San Cosma e Damiano, presiede la Santa Messa in *Cæna Domini*.

Il 18 aprile 2025, Venerdì Santo, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede l'azione liturgica *in Passione Domini*.

Il 19 aprile 2025, Sabato Santo, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Veglia Pasquale nella Notte Santa.

Il 20 aprile 2025, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa pontificale *in Resurrectione Domini*.

Il 21 aprile 2025, nella Basilica Cattedrale di Gaeta, presiede la Santa Messa in suffragio del romano pontefice Francesco.

Il 25 aprile 2025, presso Piazza XIX Maggio in Gaeta, partecipa alla cerimonia dell'Alzabandiera in occasione dell'80° anniversario della Liberazione d'Italia.

Il 25 aprile 2025, la sera, presso la Basilica di San Pietro in Vaticano, sosta in preghiera dinanzi alla salma del romano pontefice Francesco.

Il 26 aprile 2025, presso la Basilica di San Pietro in Vaticano, partecipa alla concelebrazione in occasione delle esequie di papa Francesco.

Il 27 aprile 2025, presso la Parrocchia Sant'Antonio da Padova in San Cosma e Damiano, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 27 aprile 2025, la sera, presso la Parrocchia Santa Margherita Vergine e Martire in Coreno Ausonio, presiede la Santa Messa con il conferimento del Sacramento della Confermazione.

Il 28 aprile 2025, presso la Parrocchia San Giuseppe Lavoratore in Formia, presiede la Santa Messa in suffragio del romano pontefice Francesco.

Il 29 aprile 2025, presso la Parrocchia San Biagio Vescovo e Martire in Marina di Minturno, presiede la Santa Messa in suffragio del romano pontefice Francesco.

Il 30 aprile 2025, nel pomeriggio, presso il centro oratoriale delle Suore Opus Mariæ Reginæ in Fondi, presiede la Santa Messa in occasione del rinnovo delle adesioni dell'anno associativo 2025–2026.

Il 30 aprile 2025, la sera, presso la Parrocchia Santa Maria in Piazza in Fondi, presiede la Santa Messa in suffragio del romano pontefice Francesco.

ISSN 2532-8859



9 772532 885905

ISSN 2532-8859

ISSN 2532-8859



9 772532 885905